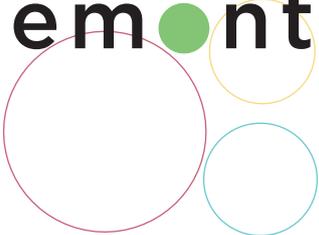
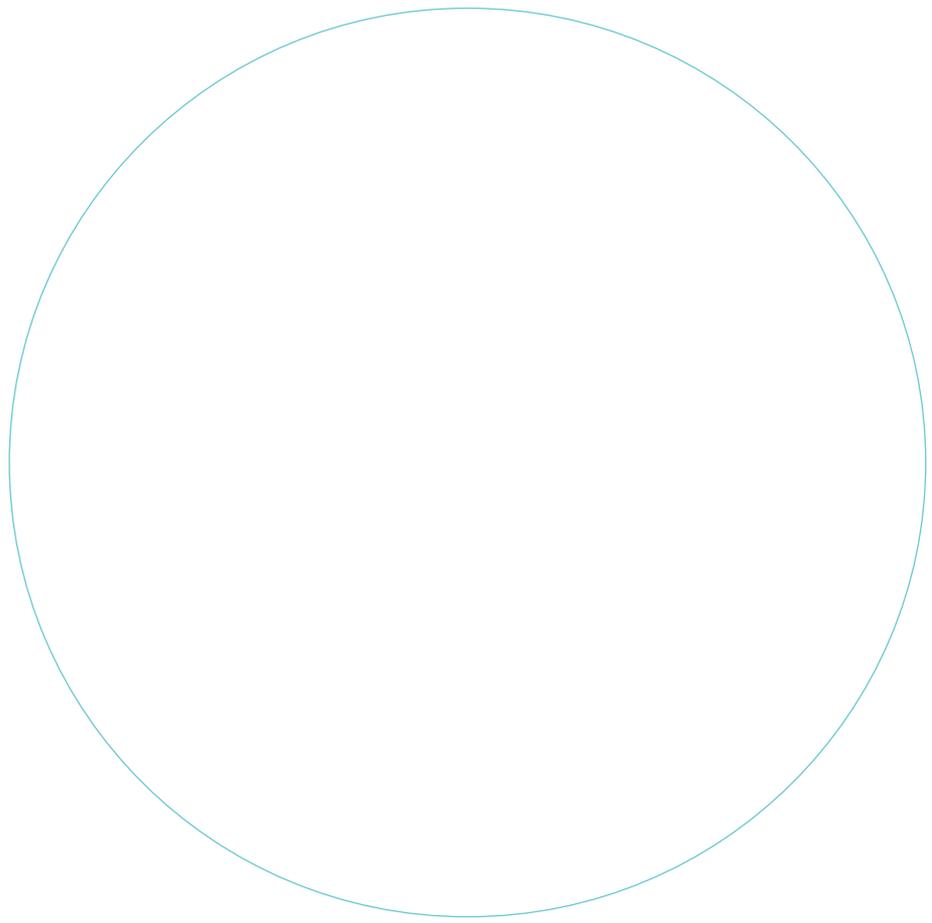


Piemonte



**L'ATTUAZIONE DEL PAR FSC 2007-2013.  
RACCOLTA DI PROGETTI ESEMPLARI  
PROGETTI TRATTI DAL RAPPORTO ANNUALE DI  
ESECUZIONE (RAE) DAL 2015 AL 2019**



**L'ATTUAZIONE DEL PAR FSC 2007-2013.  
RACCOLTA DI PROGETTI ESEMPLARI**

**PROGETTI TRATTI DAL RAPPORTO ANNUALE DI  
ESECUZIONE (RAE) DAL 2015 AL 2019**



# PAR FSC 2007 - 2013

Il Programma Attuativo Regionale del Fondo di Sviluppo e Coesione 2007 - 2013, PAR FCS Piemonte (già Fondo Aree Sottoutilizzate FAS), è stato adottato dalla Giunta regionale del Piemonte nell'ottobre del 2008 ai sensi della delibera CIPE 166/2007.

Il PAR FSC Piemonte è stato predisposto tenendo conto delle strategie e degli obiettivi indicati sia nei vigenti programmi operativi, di livello regionale, cofinanziati dai Fondi Strutturali, sia nei documenti programmatici regionali di settore laddove coerenti con gli ambiti di intervento del PAR. Il Documento Unico di Programmazione rappresenta il principale riferimento programmatico del Piano Attuativo Regionale del Fondo di Sviluppo e Coesione, infatti il PAR FSC, strutturato per Assi e Linee di Azione ha assunto come riferimento i medesimi Assi/Priorità che strutturano il DUP:

*I. Innovazione e transizione produttiva;*

*II. Sostenibilità ambientale, efficienza energetica, sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili;*

*III. Riqualificazione territoriale;*

*IV. Valorizzazione delle risorse umane.*

*V. Edilizia Sanitaria*

*VI. Assistenza Tecnica*

In questo volume si presentano una serie di progetti esemplari finanziati dal PAR FSC 2007 -2013 e individuati dall'Organismo di Programmazione, estratti dai Rapporti di Valutazione RAE dal 2015 al 2019. La selezione dei progetti è stata realizzata nell'intento di offrire un gruppo, sia pur limitato, di casi che possono costituire esempi di riferimento di un processo virtuoso di programmazione strategica (territoriale), ovvero progetti che contemplassero almeno una delle raccomandazioni prodotte dalla letteratura sulla programmazione, quali:

- *comprensione chiara delle richieste e dei bisogni locali;*

- *leva su opportunità esistenti;*

- *disegno di un buon sistema di comunicazione/relazione tra gli attori;*

- *garanzia di una guida chiara;*

- *previsione di una certa separazione fra la fase di definizione*

*della strategia, il policy making e l'implementazione dei programmi;*

- *previsione di informazioni di ritorno e garanzia della flessibilità e della possibilità di ricalibrare i programmi nel corso del processo di realizzazione.*

La descrizione di questi progetti è stata svolta dall'Istituto di Ricerca Economico e Sociali del Piemonte (IRES Piemonte) in collaborazione con i responsabili di linea e i soggetti attuatori degli interventi previsti nel programma regionale e beneficia del contributo finanziario della Linea di azione Governance e Assistenza tecnica.(IRES Piemonte) in collaborazione con i responsabili di linea e i soggetti attuatori degli interventi previsti nel programma regionale e beneficia del contributo finanziario della Linea di azione Governance e Assistenza tecnica.

# INDICE

Premessa

<b>1. PROGETTI TRATTI DAL RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE (RAE) 2015</b>	<b>1</b>
1.1 Prolungamento della Linea 1 della metropolitana di Torino - Tratta 4 Lingotto - Bengasi	1
1.2 Progetto Integrato di Filiera - Piemonte Food Excellence	3
1.3 Realizzazione infrastrutture per la diffusione delle tecnologie informatiche e dei servizi di rete anche nelle zone a divario digitale per lo sviluppo delle smart cities	6
1.4 Sezioni Primavera	8
<b>2. PROGETTI TRATTI DAL RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE (RAE) 2016</b>	<b>11</b>
2.1 Lavori di completamento delle opere di arginatura e protezione spondale sul torrente Maira a monte del ponte ferroviario della linea Savigliano - Saluzzo	11
2.2 2Ruote2Regge - Reti di mobilità lenta: un'occasione di sviluppo delle relazioni tra Stupinigi e Racconigi	14
2.3 Digitalizzazione e valorizzazione dei periodici e del patrimonio documentale posseduto da alcune delle principali biblioteche civiche piemontesi e dalle istituzioni culturali piemontesi	18
2.4 Arrampicata e percorsi per ipovedenti presso il Rifugio Levi-Molinari	22
2.5 Realizzazione di una infrastruttura unitaria del sistema informativo della formazione lavoro	27
<b>3. PROGETTI TRATTI DAL RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE (RAE) 2017</b>	<b>34</b>
3.1 Miglioramento accessi "Casa Canada".	34
3.2 Tecniche di digital fabrication per le applicazioni e per design e professioni.	37
3.3 Sperimentazione interventi di social housing casi pilota.	40
3.4 Sostegno delle funzioni di coordinamento del Cluster Tecnologico Nazionale per le Tecnologie per le Smart Communities.	42

<b>4. PROGETTI TRATTI DAL RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE (RAE) 2018</b>	<b>47</b>
4.1 Asti città museo: servizi e strutture per una maggiore accessibilità.	47
4.2 Dorsale degli alpeggi valesiani - riqualificazione delle filiere produttive tipiche e diversificazione dell'attività agricola in campo turistico	52
4.3 Progetto Integrato di Filiera - From concept to car. The Piemonte complete automotive district	58
4.4 P.O. S.Andrea di Vercelli: lavori di adeguamento antincendio e impiantistico - 1° Lotto - Sottoprogetto 1	61
<b>5. PROGETTI TRATTI DAL RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE (RAE) 2019</b>	<b>65</b>
5.1 Interventi di restauro e risanamento conservativo del Castello Visconteo Sforzesco di Novara - 3° e 4° stralcio funzionale dei lavori di recupero dell'intero complesso e costruzione dell'ala ovest opere di completamento interne ed esterne 9°stralcio	65
5.2 Adeguamento impianto: stadio comunale "F.Ili Paschiero"	69
5.3 Residenza anziani	72
5.4 P.T.I. "Innovare in Novara". Percorso ciclo-pedonale lungo Sesia novarese e vercellese.	74



# PROGETTI TRATTI DAL RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE (RAE) 2015



Asse III Riqualficazione territoriale  
Linea di Azione: Sistema ferroviario e metropolitano

**Titolo progetto:** Prolungamento della Linea 1 della metropolitana di Torino - Tratta 4 Lingotto - Bengasi

**Regione/Prov. aut.:** Piemonte

**Provincia:** Torino

**Comune:** Torino

**CUP:** J34C03000000001

**Importo Finanziario:** 193.551.722

**Fonte:** FSC                      **Importo** 35.000.000

**Data inizio:** febbraio 2005 (progettazione preliminare); gennaio 2012 (aggiudicazione appalto concorso); giugno 2012 (avvio esecuzione lavori).

**Data fine:** dicembre 2017 

**Soggetto programmatore:** Regione Piemonte

**Soggetto attuatore:** Infratrasporti.To S.r.l.

**Soggetto realizzatore:** CCC Consorzio Cooperative Costruzioni 

**Soggetto destinatario:** popolazione locale, pendolari,

**Riferimento regionale:** 

## DESCRIZIONE:

Il progetto consiste nel prolungamento della Linea 1 della Metropolitana verso l'area Sud del Comune di Torino ed è composto dalla realizzazione della galleria di linea, di 2 stazioni (Italia '61 e Bengasi) nonché di alcune opere complementari (manufatto di bivio, pozzi di ventilazioni, ecc.).

Il prolungamento si estende per circa 1,9 km fino ad interessare l'inizio del territorio comunale di Moncalieri. La galleria di linea si sviluppa interamente in sotterraneo al di sotto di Via Nizza. Il tracciato parte dall'esistente stazione Lingotto (situata davanti all'omonimo complesso fiere) e termina in piazza Bengasi, ove trova ubicazione la relativa stazione terminale.

Nel primo tratto, in uscita dalla stazione Lingotto, viene anche posizionato un manufatto di bivio, (nelle parti d'opera strettamente necessarie) per consentire in futuro l'esecuzione di un ramo di deviazione della linea in direzione della stazione ferroviaria Lingotto FS e di piazzale Caio Mario.

La galleria di linea viene realizzata interamente con scavo meccanizzato a foro cieco tramite l'utilizzo della TBM (la "talpa"). Le stazioni di Italia '61 e Bengasi sono a 3 livelli, come la stazione tipo della tratta esistente (interrata a banchine laterali e costruita con un minimo di due accessi alla superficie, secondo le prescrizioni della normativa vigente). Il posizionamento della stazione Bengasi è stato realizzato tenendo conto della futura sistemazione della omonima piazza comprendente anche un parcheggio sotterraneo e un'area di interscambio con le linee intercomunali. La stazione "Italia 61" è stato collocata in modo tale da essere integrata con la nuova sistemazione di Via Nizza, studiata

dal Comune di Torino, nonché con il costruendo palazzo della nuova sede della Regione Piemonte (Area ex Fiat Avio). La realizzazione della tratta Lingotto Bengasi è stata affidata (gennaio 2012) mediante appalto integrato della progettazione esecutiva e costruzione dell'opera. I lavori, che hanno subito un'interruzione di circa 12 mesi "per grave inadempimento dell'appaltatore", si concluderanno nel quarto trimestre 2017.

Il prolungamento Lingotto - Bengasi costituisce un ulteriore tassello della linea 1 di metropolitana. Inaugurata nel febbraio del 2006 con l'entrata in servizio del primo tratto (Fermi - P.zza XVIII Dicembre), la metropolitana torinese, che utilizza il sistema automatizzato VAL (senza conducente), è stata successivamente oggetto di diverse estensioni. Il secondo tratto (P.zza XVIII Dicembre - Porta Nuova) ed il terzo (Porta Nuova - Lingotto) sono entrati in servizio rispettivamente nell'ottobre 2007 e nel marzo 2011. Oltre al tratto Lingotto Bengasi, di cui sopra, è già stato avviato il percorso amministrativo per un ulteriore prolungamento ad ovest, per il tratto Collegno - Cascine Vica.

#### **BENEFICI:**

Le attività realizzate hanno razionalizzato il sistema informativo e reso più agevole l'azione dei soggetti coinvolti nelle politiche di settore consentendo recuperi di efficienza nell'azione amministrativa e miglioramenti nella qualità dei servizi destinati all'utenza.

Sul fronte dei soggetti istituzionali (Regione, Province, Centri per l'Impiego) gli interventi realizzati consentono infatti di ridurre i tempi di lavoro garantendo nel contempo attività di controllo e monitoraggio più omogenee ed affidabili; tutto ciò consente maggiori capacità di governo, sotto il profilo finanziario, procedurale e realizzativo. Analogamente anche per coloro che operano nel mondo del lavoro e della formazione si registrano vantaggi: le azioni realizzate hanno promosso semplificazione e standardizzazione degli adempimenti amministrativi con conseguente riduzione dei tempi delle pratiche ed una maggior trasparenza. Infine, per i beneficiari e i cittadini i miglioramenti introdotti assicurano una maggior facilità di accesso ai servizi e alle informazioni, e più in generale, in un miglioramento della qualità dei servizi erogati.



# PROGETTI TRATTI DAL RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE (RAE) 2015

Asse: Innovazione e transizione produttiva

Linea di Azione: Internazionalizzazione in uscita



**Titolo progetto:** Progetto Integrato di Filiera - Piemonte Food Excellence

**Regione/Prov. aut.:** Regione Piemonte

**Provincia:**

**Comune:**

**CUP:** J64E13002530001

**Importo Finanziario:** 998.000

**Fonte:** FSC                      **Importo** 275.000

**Data inizio:** 1 gennaio 2014

**Data fine:** 31 ottobre 2015

**Soggetto programmatore:** Regione Piemonte

**Soggetto attuatore:** Regione Piemonte

**Soggetto realizzatore:** Ceipiemonte s.c.p.a

**Soggetto destinatario:** piccole e medie imprese piemontesi della filiera alimentare

**Riferimento regionale:** Giulia Marcon    Angelica Domestico

## DESCRIZIONE:

Piemonte Food Excellence è un progetto volto all'internazionalizzazione e alla promozione all'estero di piccole e medie imprese agroalimentari piemontesi. Il progetto è finalizzato al rafforzamento della filiera agroalimentare e alla promozione sui mercati internazionali delle sue principali componenti: le eccellenze alimentari, il settore dei macchinari/tecnologie/servizi per l'agricoltura, l'industria della trasformazione alimentare e delle bevande e dei prodotti per l'Ho.Re.Ca (Hotel, Restaurant, Catering). Il progetto si articola in un'ampia gamma di attività, le principali sono:

- *organizzazione e partecipazione a eventi internazionali (fiere e workshop);*
- *missioni imprenditoriali di aziende piemontesi in specifiche aree geografiche;*
- *azioni di promozione con la Grande Distribuzione nell'attuazione Organizzata;*
- *inviti in Piemonte a operatori internazionali, anche in occasione di fiere internazionali, ed organizzazione di workshop, incontri b2b e visite aziendali;*
- *assistenza personalizzata e tutoraggio per specifiche imprese e mercati;*
- *azioni di comunicazione e promozione;*
- *approfondimento e presidio di mercati esteri;*
- *formazione e azioni di animazione/agggregazione.*



Il progetto, promosso dalla Regione in collaborazione con Unioncamere Piemonte e Camere di Commercio del Piemonte, è gestito dal Centro Estero per l'Internazionalizzazione (Ceipiemonte). Per quanto riguarda la sua attuazione, il progetto si compone di due fasi: nella prima le imprese si candidano per entrare a far parte del progetto e sono valutate secondo criteri di qualità, struttura, esperienza; nella seconda fase, le imprese selezionate possono beneficiare dei servizi e delle attività programmate. Nell'edizione 2014, sono entrate nel programma 171 aziende specializzate nella produzione agroalimentare e 40 aziende specializzate nella produzione di tecnologie per questo settore.



#### **BENEFICI:**

In sintesi questi i risultati delle diverse attività avviate:

- 211 aziende selezionate e ammesse a far parte del progetto;
- 13 spedizioni organizzate per partecipare a fiere estere di settore (138 le imprese partecipanti), le più rilevanti per partecipazioni sono state:
  - o *Salon International de l'Alimentation di Parigi, ottobre 2014 (28 aziende partecipanti);*
  - o *ANUGA, Colonia, ottobre 2015 (27 aziende partecipanti)*
  - o *ISM, Colonia, febbraio 2015 (18 aziende partecipanti);*
  - o *PLMA - Private Label Manufactures Association, Amsterdam, maggio 2015 (11 aziende partecipanti);*
  - o *Summer Fancy Food, New York, giugno 2015 (9 aziende partecipanti);*
  - o *Gulfood, Dubai, febbraio 2015 (8 aziende partecipanti);*
- 2 missioni in paesi del nord europa:
  - o Selezione Italia Food, Helsinki, settembre 2014 ( 10 imprese coinvolte);
  - o Italian Wine & Gourmet Days, Stoccolma, novembre 2014 (13 aziende coinvolte)
- 3 promozioni presso la GDO con 47 partecipazioni di aziende;

- 13 workshop organizzati in Italia a cui hanno preso parte 208 aziende, i più rilevanti per partecipazione sono stati:
  - o Taste Piemonte, ottobre 2014, organizzato in occasione del Salone del Gusto (58 aziende partecipanti);
  - o Expo is Now, ottobre 2015, Milano, incontro con delegazione brasiliana, organizzato in occasione Expo (32 aziende partecipanti);
- circa 900 incontri b2b;
- 32 imprese coinvolte in attività di formazione, collettiva o individuale





# PROGETTI TRATTI DAL RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE (RAE) 2015



## Asse III. Riqualificazione territoriale Linea di Azione: Programmi Territoriali Integrati

**Titolo progetto:** Realizzazione infrastrutture per la diffusione delle tecnologie informatiche e dei servizi di rete anche nelle zone a divario digitale per lo sviluppo delle smart cities

**Regione/Prov. aut.:** Piemonte

**Provincia:** Torino

**Comune:** Moncalieri, La Loggia Nichelino, Trofarello

**CUP:** H39J14002880002

**Importo Finanziario:** 1.863.119

**Fonte:** FSC

**Importo** 926.106

**Data inizio:**

**Data fine:** settembre 2016

**Soggetto programmatore:** Regione Piemonte

**Soggetto attuatore:** Comune Moncalieri

**Soggetto realizzatore:** Ceipiemonte s.d.

**Soggetto destinatario :** popolazione e imprese locali, enti territoriali e altre sedi locali di amministrazioni pubbliche (scuole, forze dell'ordine, asl, ecc.)

**Riferimento regionale:** 

### DESCRIZIONE:

L'intervento prevede il collegamento in interconnessione in fibra ottica, con erogazione della rete Internet a velocità pari o superiori a 10 Mbit/sec, di una serie di edifici ("punti di interesse") situati nel territorio di quattro amministrazioni comunali (Moncalieri, Nichelino, Trofarello e La Loggia). I punti di interesse (circa 90) sono in massima parte immobili di proprietà pubblica e sedi di servizio pubblico (palazzi e sedi comunali, biblioteche, scuole, punti giovanili, carabinieri, asl, ecc.). Tutte le sedi saranno connesse ad un collegamento IP VPN a 10 Mbit/sec verso la Biblioteca del Comune di Moncalieri, centro stella della rete; per ogni sede l'infrastruttura fisica sarà costituita dal rilascio di 4 coppie di fibra ottica, una delle quali utilizzata per il collegamento descritto, mentre le restanti sono a disposizione dell'ente, nella sede centrale della Biblioteca del Comune di Moncalieri è collocato un collegamento Internet alla velocità di 1 Gbps, utilizzabile anche dalle sedi remote.

Finalizzato a creare le condizioni tecnologiche per lo sviluppo e la diffusione di progetti e servizi innovativi ("smart city"), il progetto trae origine dalle analisi svolte durante l'elaborazione del Programma Territoriale Integrato (Pti) di carattere intercomunale, predisposto in risposta ad un bando regionale e finanziato con risorse regionali e nazionali (FAS/FSC). Approvato nel 2008, il Pti denominato "Porta Sud Metropolitana", era l'esito di un processo volontario promosso dalle amministrazioni comunali di Nichelino, Trofarello, La Loggia e Moncalieri (quest'ultima con le

funzioni di regia e capofila), insieme ad altri numerosi soggetti pubblici e privati interessati allo sviluppo strategico del territorio. Al fine di valorizzare le potenzialità locali, il Pti prevedeva una serie di progettualità strategiche tra cui la realizzazione di “infrastrutture di banda larga”, per le quali era stato predisposto un approfondito studio di fattibilità.

Nonostante la crisi economico-finanziaria avviata nel 2008, con i suoi riflessi sulla finanza pubblica, abbia sostanzialmente inciso sull’attuazione complessiva delle progettualità previste dal pti, il comune di Moncalieri ha realizzato negli anni 2008-2010, con proprie risorse finanziarie, un primo lotto di lavori di infrastrutturazione tecnologica (ampliamento rete comunale, posa cavidotti centro storico, collegamento comune ed università, ecc.). Il secondo lotto di lavori volto ad implementare il collegamento su scala intercomunale, rivisto ed aggiornato, è stato avviato nel 2015, in seguito alle disponibilità risorse FSC, ed entrerà in funzione nel settembre 2016.

**BENEFICI:**

Miglior accesso ai servizi erogati dalle amministrazioni pubbliche attraverso canali digitali, realizzazione di un’infrastruttura abilitante per soluzioni innovative proprie della smart city, digitalizzazione procedure, riduzione costi accesso ad internet.



# PROGETTI TRATTI DAL RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE (RAE) 2015

Asse IV Valorizzazione delle risorse umane



Linea di Azione: Sviluppo e qualificazione dei servizi sociali

**Titolo progetto:** Sezioni Primavera

**Regione/Prov. aut.:** Regione Piemonte

**Provincia:**

**Comune:**

**CUP:**

J69E12001420003 (annualità 2012-2013)

J69G13001110001 (annualità 2013-2014 e 2014-2015)

J69D15000870001 (annualità 2015-2016 e 2016-2017)

**Importo Finanziario:**

**Fonte:** FSC                      **Importo** 5.500.000

**Data inizio:** 12/07/2012

**Data fine:** giugno 2017

**Soggetto programmatore:** Regione Piemonte

**Soggetto attuatore:** Istituzioni scolastiche, comuni, comunità montane, consorzi socio assistenziali, soggetti terzi autorizzati

**Soggetto realizzatore:**

**Soggetto destinatario:** bambini di età compresa tra 2 e 3 anni e rispettive famiglie

**Riferimento regionale:** 

- Elena Russo
- Paolo Richter
- Maria Gradogna
- Eriberto Naddeo
- Marco Musso
- Marida Cardillo
- Annamaria Villani
- Maria Micucci

**DESCRIZIONE:**

Al fine di potenziare la rete di servizi educativi per i bambini da 0 a 6 anni, la legge finanziaria 2007 ha introdotto la sperimentazione di un nuovo servizio socio-educativo rivolto ai bambini di età compresa tra i 24 ed i 36 mesi denominato “sezioni primavera”. Già dall’anno 2008 la Regione Piemonte ha definito con D.G.R. 20 giugno 2008, n. 2-9002 gli standard minimi gestionali e strutturali necessari per poter attivare una sezione primavera sul proprio territorio.

Il servizio trova ragione: a) nella crescente richiesta di servizi socio educativi per i bambini al di sotto dei 3 anni di età; b) nell'esigenza di creare una rete estesa e qualificata di servizi ad integrazione delle esistenti strutture di servizi per la prima infanzia (asili nido, micro-nidi e servizi integrativi) e delle scuole dell'infanzia per diffondere una cultura attenta ai bisogni e alle potenzialità dei bambini dai 0 ai 6 anni in coerenza con il principio della continuità educativo tra nido e scuola dell'infanzia; c) nella conferma della duplice finalità di una completa generalizzazione della scuola dell'infanzia e i una progressiva estensione del servizio degli asili nido.

Alla data del 31/12/2014 sono autorizzate al funzionamento sul territorio della Regione 132 sezioni primavera per una capacità ricettiva complessiva di 1.924 posti bambino.

Di queste solo una parte ha richiesto e fruito del finanziamento di cui al PAR FSC e in particolare:

- *a.s. 2012/2013 - sono state finanziate 96 sezioni delle quali 13 di nuova autorizzazione al funzionamento;*
- *a.s. 2013/2014 - sono state finanziate 96 sezioni;*
- *a.s. 2014/2015 - sono state finanziate 104 sezioni, delle quali 8 di nuova autorizzazione al funzionamento;*
- *a.s. 2015/2016 - sono state finanziate 103 sezioni;*
- *a.s. 2016/2017 - sono previste al finanziamento 105 sezioni.*

Ne consegue che il 75% delle sezioni primavera autorizzate al funzionamento sul territorio regionale richiede la contribuzione a valere sul PAR FSC; le restanti quindi non avanzano istanza di contributo. Utile è evidenziare la distribuzione territoriale delle 132 sezioni autorizzate a funzionare al 31/12/2014, così suddivise:

- *ambito di Alessandria - 19 sezioni;*
- *ambito di Asti - 15 sezioni;*
- *ambito di Biella - 15 sezioni;*
- *ambito di Cuneo - 16 sezioni;*
- *ambito di Novara - 11 sezioni;*
- *ambito di Torino - 39 sezioni;*
- *ambito del Verbano-Cusio-Ossola - 6 sezioni;*
- *ambito di Vercelli - 11 sezioni.*

Nel panorama complessivo dei servizi per prima infanzia piemontesi le sezioni primavera pesano circa il 6,5% sul totale della capacità ricettiva dei servizi per la prima infanzia pari a 29.326 posti bambino (dati al 31/12/2014 - fonte rapporto di monitoraggio Presidenza del Consiglio dei Ministri). Delle 103 sezioni finanziate nell'a.s. 2015/2016 (anno scolastico in corso) 69 sono presso scuole dell'infanzia paritarie, 11 presso scuole dell'infanzia statali, 18 presso asili nido o micro-nidi comunali e 5 presso asili nido o micro-nidi privati convenzionati con l'ente locale.

Come previsto dalla L.R. 8 gennaio 2004, n. 1 i servizi socio- educativi per la prima infanzia (tra i quali ricadono le sezioni primavera) sono oggetto di vigilanza, per la verifica e il controllo secondo la normativa vigente dei requisiti strutturali, gestionali e organizzativi; la stessa legge sancisce l'obbligo dell'autorizzazione al funzionamento per l'esercizio dei servizi socio-educativi per la prima infanzia. L'autorizzazione è rilasciata dai soggetti preposti alle funzioni di vigilanza, ai sensi del combinato disposto degli artt. 26 e 54 L.R. 8 gennaio 2004 n. 1. Le sezioni primavera sono inoltre raccordate con il sistema dell'istruzione attraverso gli accordi quadro Stato Regione e le successive Intese tra Regione e Ufficio Scolastico regionale.

**BENEFICI:**

La sezione primavera è un servizio che concorre a fornire una risposta alla domanda delle famiglie per i servizi della prima infanzia, ed in particolare per quei bambini di età compresa tra 24 e 36 mesi. Il servizio è infatti destinato a rafforzare il raccordo tra asilo nido e scuola dell'infanzia nonché a garantire la continuità del processo educativo dei bambini, in linea con le politiche educative nazionali di cui alla L. 107/2015 (legge sulla "buona scuola") che identificano tali servizi all'interno dei servizi pre-scolastici 0-6 anni.



# PROGETTI TRATTI DAL RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE (RAE) 2016

**Asse:** Il Sostenibilità ambientale, efficienza energetica, sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili  
**Linea di Azione:** II.2 Sistema fluviale del PO e reti idriche - Linea d'intervento Difesa del suolo



**Titolo progetto:** Lavori di completamento delle opere di arginatura e protezione spondale sul torrente Maira a monte del ponte ferroviario della linea Savigliano - Saluzzo

**Regione/Prov. aut.:** Piemonte

**Provincia:** Cuneo

**Comune:** Savigliano

**CUP:** G47E1200013002

**Importo Finanziario:** 2.700.000,00

**Fonte:** FSC                      **Importo** 2.583.865,00

**Fonte:** Regione                **Importo** 116.135,00

**Data inizio:** 15/07/2015

**Data fine:** 26/06/2016

**Soggetto programmatore:** Regione Piemonte

**Soggetto attuatore:** Comune di Savigliano

**Soggetto realizzatore:** Comune di Savigliano

**Soggetto destinatario:** popolazione e struttura produttiva locale

**Riferimento regionale:** Stella Prete

## DESCRIZIONE:

Il progetto fa parte di un più vasto intervento di adeguamento al Piano di Assetto Idrogeologico del bacino del torrente Maira nel tratto in cui questo attraversa il centro abitato di Savigliano.

Negli anni passati l'Agenzia Interregionale per il fiume Po e il Comune di Savigliano con fondi regionali appositamente stanziati hanno realizzato i primi due lotti d'intervento di adeguamento delle sezioni dell'alveo del torrente alle portate previste dal PAI nel tratto compreso tra l'attraversamento ferroviario della linea Savigliano Saluzzo e a valle fino alla fine del centro abitato.



Il progetto fa parte di un più vasto intervento di adeguamento al Piano di Assetto Idrogeologico del bacino del torrente Maira nel tratto in cui questo attraversa il centro abitato di Savigliano.

Negli anni passati l'Agencia Interregionale per il fiume Po e il Comune di Savigliano con fondi regionali appositamente stanziati hanno realizzato i primi due lotti d'intervento di adeguamento delle sezioni dell'alveo del torrente alle portate previste dal PAI nel tratto compreso tra l'attraversamento ferroviario della linea Savigliano Saluzzo e a valle fino alla fine del centro abitato.

Il progetto qui descritto si è prefisso lo scopo di completare l'opera di protezione nel nucleo abitato della città attraverso la realizzazione di un argine fuori terra che lo protegga da eventuali esondazioni che potrebbero avvenire a monte dello stesso.



Con i lavori si è provveduto alla realizzazione di un rilevato arginale che partendo dal ponte della linea ferroviaria Savigliano - Saluzzo in località Becco d'Ania, sviluppandosi in direzione sud/est lungo i campi ha raggiunto, in prossimità di località Cassullo, la strada comunale di Suniglia dove poi per circa 1 chilometro, sul suo lato, ha costeggiato la strada fin quando il solo dislivello del naturale del terreno evita che le acque del torrente Maira possano allagare l'abitato saviglianese. Realizzati con materiale proveniente dagli scavi dei precedenti lotti e con caratteristiche geotecniche adeguate alla realizzazione di rilevati arginali, nei tratti ritenuti più soggetti a potenziale sifonamento sono stati protetti con taglioni in CLS della profondità di circa 2 m.

Sulla loro sommità è stata realizzata una pista adibita al passaggio dei mezzi che ne cureranno la manutenzione o per garantire il servizio di piena dell'AIPO.



L'esecuzione dei lavori ha comportato anche la realizzazione di rampe di accesso ai fondi agricoli, il rifacimento di tubazioni irrigue con le relative opere di regolamentazione e la realizzazione di nuove paratoie sui canali Pertusio e Chiaretto per impedire che l'onda di piena attraverso questi ultimi possa confluire nell'area protetta dall'argine.



#### **BENEFICI:**

L'intervento è l'ultimo e fondamentale tassello per il completamento di un sistema di difesa del centro abitato di Savigliano dalle esondazioni del Torrente Maira. Esso garantisce una maggiore sicurezza per la popolazione e le infrastrutture locali, da sempre soggette ad un forte rischio geologico.



# PROGETTI TRATTI DAL RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE (RAE) 2016



Asse: III Riqualificazione Territoriale  
Linea di Azione: Programmi Territoriali Integrati

**Titolo progetto:** 2Ruote2Regge – Reti di mobilità lenta: un'occasione di sviluppo delle relazioni tra Stupinigi e Racconigi

**Regione/Prov. aut.:** Piemonte

**Provincia:** Torino, Cuneo

**Comune:** Racconigi, Carmagnola, Carignano, Piobesi Torinese e Villastellone

**CUP:** F48I14000150002

**Importo Finanziario:** 136.667

**Fonte:** FSC                      **Importo** 123.000

**Data inizio:** 10 Dicembre 2015

**Data fine:** 30 Novembre 2016

**Soggetto programmatore:** Regione Piemonte

**Soggetto attuatore:** Comune Racconigi (capofila)

**Soggetto realizzatore:** Comune di Racconigi

**Soggetto destinatario:** Comuni di Carmagnola, Carignano, Piobesi Torinese e Villastellone (partner); professionisti e accademici (progettisti ed esperti); popolazione locale e turisti (beneficiari)

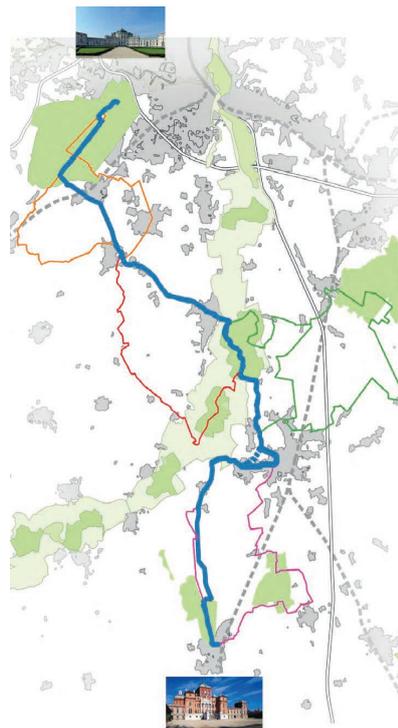
**Riferimento regionale:** Anna Bordi

## DESCRIZIONE:

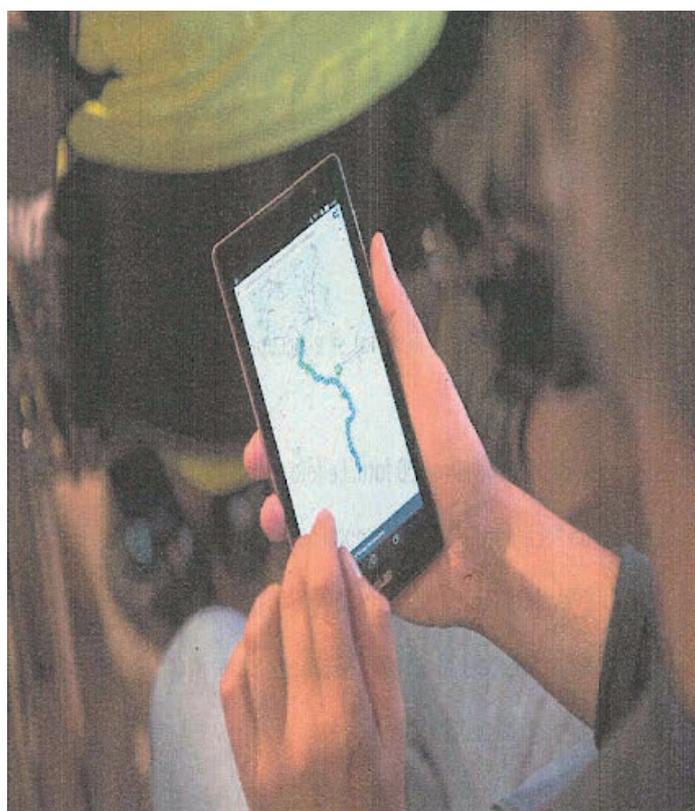
Negli ultimi decenni si è assistito ad una crescita importante della pratica del cicloturismo. Numerose amministrazioni locali hanno percepito in questa attività uno strumento ed un'occasione di sviluppo e valorizzazione del proprio patrimonio naturale, storico e rurale ed i progetti volti a realizzare percorsi ciclabili sono così aumentati. Queste iniziative tuttavia corrono talora il rischio di essere molto frammentate e poco visibili e quindi di modesto impatto in conseguenza di una progettazione realizzata in autonomia da singoli comuni disegnata per il loro specifico territorio. Il periodo più recente ha tuttavia registrato l'avvio di progettualità importanti e significative in grado di coinvolgere in modo coordinato ed integrato diverse amministrazioni locali e territori ampi; per rimanere al caso piemontese e al periodo più recente è sufficiente richiamare l'avvio del progetto VenTo (una ciclovia che collega Venezia e Torino correndo lungo il fiume Po) e l'iniziativa VéloViso (un progetto frontaliero di cicloturismo tra Francia e Italia).



Il progetto “2Ruote2Regge”, promosso grazie alle risorse del FSC, è per molti aspetti riconducibile alle due iniziative appena citate. Si tratta infatti di un percorso ciclabile che collega la Palazzina di Caccia di Stupinigi con il castello di Racconigi attraversando il territorio di due province (Torino e Cuneo) e di numerose amministrazioni comunali. Il progetto ha trovato una prima definizione generale nell’ambito del programma territoriale integrato - “La marca delle due province: un territorio cardine nel rapporto tra la città, il sistema produttivo agricolo e il paesaggio rurale” - condiviso dai comuni di Caramagna Piemonte, Carignano, Carmagnola, Lombriasco, Piobesi Torinese, Racconigi e Villastellone. In quella sede si partiva dalla constatazione che l’area considerata aveva registrato negli anni una sempre più diffusa presenza di cicloturisti in risposta a ad attività e manifestazioni organizzate dal locale Ente Parco, da comuni ed associazioni sportive. In continuità con queste iniziative, si ipotizzava quindi la realizzazione di un percorso ciclabile di collegamento tra Stupinigi e Racconigi, utilizzando opere ed itinerari esistenti opportunamente risistemati e completati. Il progetto risultava anche coerente con diverse iniziative, ed in particolare con il progetto “Corona di delizie in Bicicletta”: un anello ciclabile di oltre 90 km che offre la possibilità di apprezzare insieme le bellezze naturalistiche dei Parchi metropolitani ed il notevole patrimonio storico-architettonico rappresentato delle Residenze Reali.



Il progetto “2Ruote2Regge”, con il Comune di Racconigi nel ruolo di capofila, ha trovato più compiuta definizione negli anni recenti nell’ambito dell’Accordo di Programma relativo al PTI “La marca delle due province: territorio cardine nel rapporto tra la città, il sistema agricolo e il paesaggio rurale”, sottoscritto nell’ottobre 2015 da Regione Piemonte ed i Comuni di Carmagnola, Carignano, Racconigi e Caramagna Piemonte. Il processo di progettazione condivisa che ha condotto alla definizione del progetto ha preso avvio alla fine del 2015, è durato circa un anno e ha coinvolto diversi soggetti (mediante tavoli tecnici e presentazioni pubbliche). Alla fase di formulazione hanno infatti partecipato le amministrazioni comunali interessate al tracciato (Racconigi, Carmagnola, Villastellone, Carignano, Piobesi, Nichelino, Vinovo, Casalgrasso, Candiolo e None), l’Ente Parco del Po, associazioni e cittadini. Il progetto è stato messo a punto avvalendosi anche del contributo di un gruppo di esperti e professionisti (architetti, ingegneri, ecc.). La versione definitiva del progetto “Due Ruote due Regge, tra Racconigi e Stupinigi in bici”, emersa al termine del percorso concertato, oltre alla direttrice di collegamento tra Stupinigi e Racconigi (di circa 39 Km) propone anche una serie di altri percorsi su strade secondarie e rurali. Sono infatti previsti itinerari ad anello, relativamente corti, che permettono di attraversare i comuni coinvolti nel progetto: Stupinigi-Piobesi, Piobesi-Carignano, Carmagnola-Racconigi, Carmagnola-Villastellone (dove è previsto un percorso ‘lungo’ con passaggio da Carignano, e uno ‘corto’ che invece non passa dal Comune oltre il Po). In parte sovrapposti a questi, sono stati individuati anche percorsi tematici, in grado di far conoscere aspetti specifici dei territori interessati: il percorso ‘dei sapori’ che ruota attorno ai prodotti tipici locali e alle sagre dei comuni attraversati; il percorso “il lavoro per l’uomo” che pone al centro il paesaggio come luogo della produzione, dell’archeologia rurale; ed alcuni percorsi per ‘famiglia’ con passaggi in fattorie didattiche e musei adatti ai bambini. Si è così cercato di costruire un’offerta di itinerari in grado di rispondere ai desideri di diversi destinatari, dalle famiglie con bambini ai ciclisti più allenati. Il progetto è stato infine corredato degli aspetti relativi all’individuazione dei punti di interessi, la scelta di un logo, la definizione di una segnaletica adeguata alle linee guida regionali, strumenti per la diffusione e comunicazione (si veda nel sito [cicloturismo.piemonte.it](http://cicloturismo.piemonte.it)), applicazioni per smartphone, ecc. Nel settembre 2016 si è infine svolto il test event.



**BENEFICI:**

Il progetto ha consentito di valorizzare iniziative ed opere (piste ciclabili) già realizzate da singole amministrazioni locali, completandole ed inserendole in un progetti di rilevanza sovralocale. Gli utenti potenziali sono costituiti in primis dalla popolazione dell'ambito territoriale (circa 60mila persone), poi dall'intera popolazione dell'area metropolitana Torinese e della seconda cintura per oltre 1 milione e mezzo di abitanti.





# PROGETTI TRATTI DAL RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE (RAE) 2016

Asse: III - Riqualificazione territoriale  
Linea di Azione: Cultura



**Titolo progetto:** Digitalizzazione e valorizzazione dei periodici e del patrimonio documentale posseduto da alcune delle principali biblioteche civiche piemontesi e dalle istituzioni culturali piemontesi

**Regione/Prov. aut.:** Piemonte

**Comune:** Biella - Casale Monferrato - Fossano - Novara - Novi Ligure - Pinerolo - Tortona - Verbania

**CUP:** J19E12001300008 - I49G14000200006 - J36G14001210005 - D49D14000870004 - F19G15000310006 - C69D15003480009 - F12I15000470002 - J39D14002920004 - F59J14001190004

**Importo Finanziario:** 396.686

**Fonte:** FSC                      **Importo** 212.800

**Data inizio:** 26 novembre 2013

**Data fine:** maggio 2017

**Soggetto programmatore:** Regione Piemonte

**Soggetto attuatore:** Regione Piemonte

**Soggetto realizzatore:** Csi Piemonte

**Soggetto destinatario:** biblioteche, editori locali, Fipeg - Federazione italiana piccoli editori di giornali (partner); popolazione, uffici stampa, ricercatori e storici

**Riferimento regionale:** Dimitri Brunetti

## DESCRIZIONE:

La rete dei periodici di informazione locale costituisce un elemento rilevante del sistema generale dei media in Piemonte. Un'indagine del 2013 - di poco antecedente all'avvio del progetto di digitalizzazione - ha censito la presenza 94 testate attive, con una tiratura settimanale di circa 600.000 copie, pari a circa 100.000 pagine pubblicate ogni anno e 2,5 milioni di lettori. Si tratta di un universo composito, distribuito in modo capillare sull'intero territorio regionale, di notevole importanza sia per il suo radicamento nella vita delle comunità locali, sia per la sua capacità di veicolare informazioni e conoscenza sul territorio, dei suoi problemi peculiari così come dei suoi prodotti e dei beni e delle iniziative culturali. Il settore dell'editoria locale è stato oggetto di diversi interventi: da tempo esiste una norma regionale di sostegno all'editoria locale (l.r. 53/1990 successivamente modificata ed integrata con l.r. 18/2008) e numerose sono state le misure messe in campo per promuovere e valorizzare l'informazione giornalistica locale, prima con iniziative sporadiche e sperimentali poi con progetti più strutturati e incisivi.

Tra questi “MenteLocale”, un’iniziativa realizzata in collaborazione con gli editori locali e la Federazione italiana piccoli editori di giornali. Il progetto nasce dopo una sperimentazione iniziata nel 2006, quando il Consiglio regionale ha affidato al CSI- Piemonte la realizzazione di una piattaforma tecnologica per poter consultare le fonti giornalistiche del territorio in modalità digitale tramite un’unica interfaccia. In origine il progetto si proponeva di rendere più semplice ed efficiente la realizzazione di rassegna stampa sulle fonti di informazioni locale ad uso delle amministrazioni regionali; l’iniziativa ha però subito avuto un buon riscontro e si è quindi deciso di estendere il suo raggio di azione al fine di conseguire un obiettivo più ampio, ovvero rendere fruibile a tutti i cittadini l’informazione giornalistica locale. Ogni mattina vengono pubblicate online le edizioni di quasi tutti i giornali locali piemontesi, rese disponibili alla cittadinanza nella sola prima pagina e nell’interezza del fascicolo ai soli soggetti accreditati. Il pubblico potrà liberamente accedere alla terz’ultima edizione pubblicata, così da non interferire nelle vendite in edicola (sono quindi escluse dalla libera consultazione l’edizione in edicola e quella che l’ha preceduta). Dal 2014 aderiscono a MenteLocale 76 testate con varia periodicità distribuite su tutto il territorio regionale.

Provincia	Nome testata	Numero Edizioni	Prima edizione disponibile
Alessandria	Alessandria Sport	82	09/03/2015
Alessandria	L'Ancora	514	09/09/2006
Novara	L'Azione	6077	03/01/1906
Biella	Biella Cattolica	1178	05/03/1887
Biella	Il Biellese	10313	29/06/1882
Cuneo	La Bisalta	276	17/11/2006
Cuneo	Bra Oggi	462	01/09/2006
Torino	Il Canavese	494	25/11/2006
Alessandria	Il Carroccio	150	21/01/1848
Cuneo	Il Corriere di Alba, Langhe e Roero	394	09/03/2009

MenteLocale rappresenta peraltro un'iniziativa realizzata all'interno di un programma di lunga durata e maggior respiro. Infatti, a partire dalla fine degli anni Novanta la Regione e gli istituti culturali del territorio hanno investito numerose energie nello sviluppo della Biblioteca Digitale Piemontese, come declinazione territoriale della Biblioteca Digitale Italiana. La finalità era quella di offrire alla consultazione sul web una parte consistente del patrimonio culturale conservato. Negli anni sono stati realizzati - grazie all'azione congiunta di biblioteca comunali, istituti culturali e pubbliche amministrazioni - numerosi progetti dedicati al patrimonio librario, archivistico, cartografico e fotografico, sperimentando le nuove tecniche anche sui periodici di spiccato interesse territoriale; tra questi vanno ricordati almeno i due progetti di digitalizzazione più rilevanti: la riproduzione delle riviste storiche possedute dalle biblioteche della provincia di Cuneo (circa 400.000 pagine di 67 testate) e il vasto intervento realizzato dalla Fondazione Einaudi di Torino sui propri fondi storici.

The screenshot shows the website interface for 'I GIORNALI del Piemonte'. At the top, there are logos for 'CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE' and 'REGIONE PIEMONTE'. Below the main title, there is a navigation menu with links: 'home', 'il progetto', 'le testate', 'fascicolo', 'contatti', and 'guida all'uso'. The main content area is divided into two sections. On the left, there is a map of Piemonte with 14 numbered red circles indicating the locations of various newspapers. On the right, there is a section titled 'Elenco periodici' (List of periodicals) which displays a table of 14 newspapers with their respective details.

Nome testata	Periodicità	Numero edizioni	Prima edizione disponibile
Il Canavese	settimanale	494	25/11/2006
Corriere Chieri e dintorni	settimanale	918	05/09/2006
Corriere di Moncalieri	settimanale	217	04/03/2008
Corriere Sportivo		1	21/10/2009
La Gazzetta	quindicinale	279	28/05/2007
La Gazzetta del Canavese		217	13/02/2008
Luna Nuova	bisettimanale	984	21/09/2006
Il Mercoledì	settimanale	433	14/12/2006
Il Nostro Tempo	settimanale	317	11/01/2009
Notizie in Comune		14	22/04/2008

È in questo contesto che si colloca il nuovo piano sostenuto con le risorse del PAR FSC. Il progetto, avviato sul finire del 2013 dalla Direzione Promozione della Cultura, Turismo e Sport della Regione Piemonte, ma condiviso fin dalla sua ideazione con il Consiglio regionale del Piemonte (titolare del portale MenteLocale) e con la Federazione Italiana Piccoli Editori di Giornali, è ormai concluso con il raggiungimento di entrambi gli obiettivi che erano stati definiti.

Sono state digitalizzate 34 testate giornalistiche dalle origini ai primi anni Duemila per complessive 900.000 pagine circa, incrementando così in modo significativo il patrimonio dei periodici disponibili. Questo risultato è stato reso possibile grazie al lavoro delle biblioteche dei comuni di Alba, Biella, Casale Monferrato, Cuneo, Fossano, Novara, Novi Ligure, Pinerolo, Savigliano, Tortona e Verbania che hanno risposto al bando regionale del novembre 2013, hanno rispettato rigorosi standard di qualità e hanno preso accordi con gli editori.

Il secondo obiettivo prevedeva la realizzazione di una nuova piattaforma web per la raccolta e la consultazione libera e gratuita del vasto patrimonio digitale. Il portale [www.giornalidelpiemonte.it](http://www.giornalidelpiemonte.it) è stato presentato al pubblico nel marzo 2016 e al 5 maggio 2017 contiene 2.600.002 pagine di 123 testate. Il Portale è stato progettato e realizzato dal CSI-Piemonte - da sempre a fianco della Regione nello sviluppo di progetti innovativi - in modo da autoalimentarsi con il caricamento automatico dei giornali man mano che vengono pubblicati e distribuiti.

Anche al termine dell'intervento sostenuto con le risorse del PAR FSC i Giornali del Piemonte rimangono al centro di una progettualità regionale forte. Il Portale del 2016 ha già avuto due nuovi sviluppi (georeferenziazione, sfogliatore, guida alla ricerca, costruzione del fascicolo per la raccolta degli articoli selezionati ecc.) ed è in corso la sostituzione del motore per l'indicizzazione e la ricerca così da avere una migliore risposta alle interrogazioni. Inoltre [www.giornalidelpiemonte.it](http://www.giornalidelpiemonte.it) si è ormai attestato come più grande repository di edizioni di giornali in Italia.



# I GIORNALI

---

## ≡ del Piemonte ≡



### **BENEFICI:**

Il progetto ha consentito di valorizzare il giornalismo piemontese e di incrementare il patrimonio dei periodici locali digitalizzati fruibili tramite una nuova piattaforma web denominata "I Giornali del Piemonte" che contiene l'archivio dei periodici locali piemontesi in formato digitale: un patrimonio di oltre 2,6 milioni di pagine che grazie alla collaborazione con gli editori e le biblioteche civiche è a disposizione della cittadinanza e degli addetti ai lavori (giornalisti, ricercatori, addetti stampa ecc.).



# PROGETTI TRATTI DAL RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE (RAE) 2016



## Asse III - Riqualificazione territoriale Linea di Azione: Valorizzazione del patrimonio escursionistico regionale

**Titolo progetto:** Arrampicata e percorsi per ipovedenti presso il Rifugio Levi-Molinari

**Regione/Prov. aut.:** Piemonte

**Provincia:** Torino

**Comune:** Exilles

**CUP:** J97b14000330002

**Importo Finanziario:** 48.909,09

**Fonte:** FSC                      **Importo** 48,909,09

**Data inizio:** 8 gennaio 2014

**Data fine:** 1° agosto 2016

**Soggetto programmatore:** Regione Piemonte

**Soggetto attuatore:** Comune di Exilles

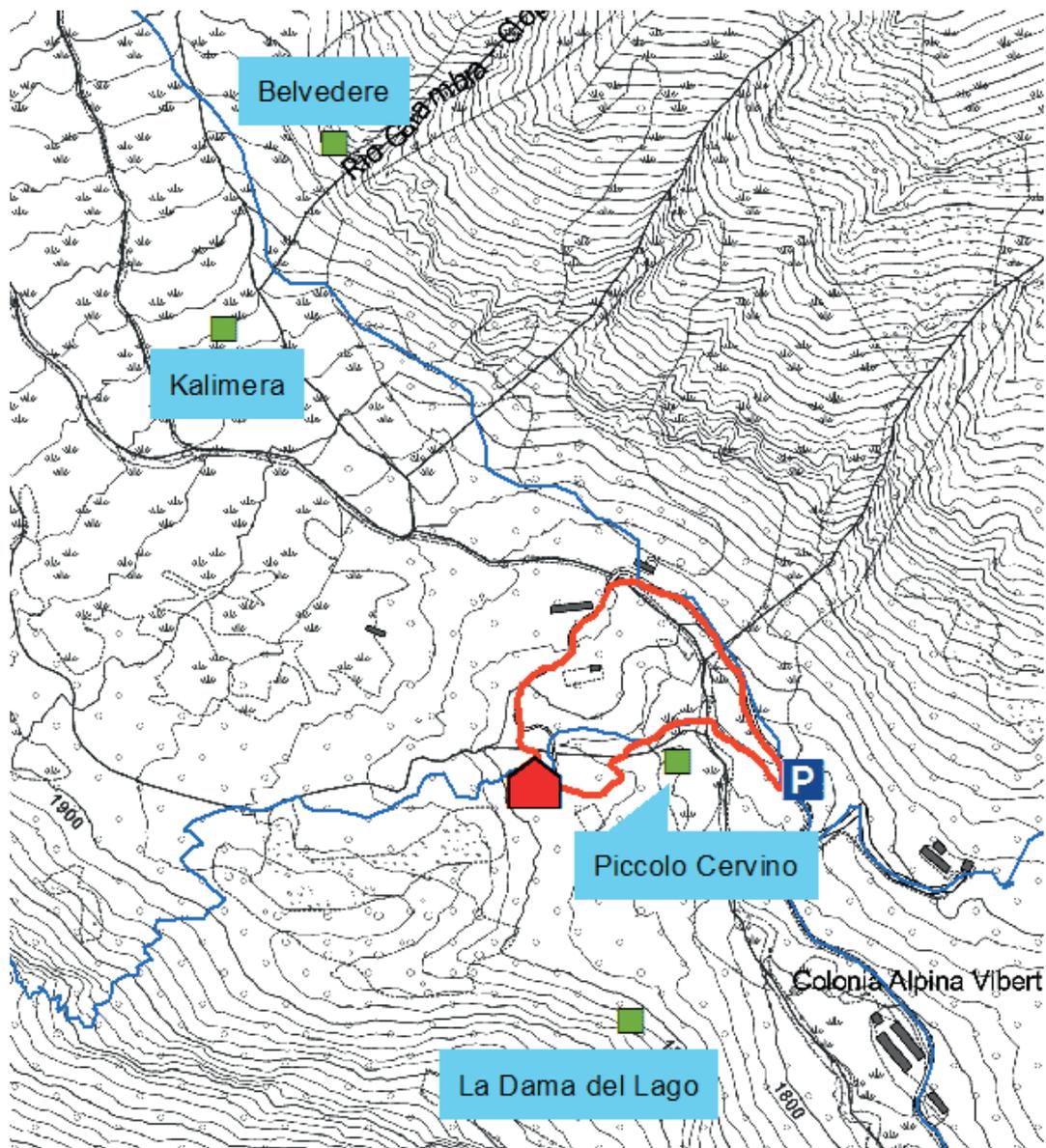
**Soggetto realizzatore:** Azienda Consorzio Forestale Alta Valle Susa

**Soggetto destinatario:** popolazione locale; alpinisti ed escursionisti, persone ipovedenti

**Riferimento regionale:** Paolo Caligaris

### DESCRIZIONE:

In Piemonte esiste una rete escursionistica di circa 16.000 km. che attraversa tutte le valli alpine ed è principalmente composta da sentieri e mulattiere un tempo utilizzate per fini diversi (collegare le località, attraversare i valichi alpini, consentire la raccolta dei prodotti, portare le mandrie ai pascoli di alta quota, ecc.). Questo patrimonio di infrastrutture - ancora oggi parzialmente utilizzato per le tradizionali attività economiche della montagna - è nel tempo divenuto, insieme ai siti di arrampicata, una risorsa importante anche per lo sviluppo turistico del territorio, in grado di generare importanti ricadute economiche a livello locale. La rete escursionistica piemontese, grazie alla sua notevole varietà, è in grado di attrarre sia coloro interessati a semplici passeggiate dove si combinano natura, storia, tradizione, sia appassionati e alpinisti interessati ad attività più impegnative e sfidanti. Sentieri, mulattieri e siti di arrampicata richiedono tuttavia costanti opere di manutenzione e recupero, nonché di più generali attività di pianificazione e valorizzazione se si desidera puntare sulla creazione di un prodotto turistico di qualità, legato all'escursionismo, al ferratismo e all'arrampicata sportiva, da promuovere a livello non solo locale. A tal fine, la Regione Piemonte si è da tempo attrezzata sotto il profilo normativo con la legge regionale n. 12 del febbraio 2010 dedicata al "Recupero e valorizzazione del patrimonio escursionistico del Piemonte" e, negli anni più recenti, ha promosso la realizzazione di diversi interventi di infrastrutturazione della rete escursionistica, anche grazie alle risorse del PAR FSC.



E' in questo quadro più generale che si può collocare il progetto localizzato nel territorio del Comune di Exilles in prossimità del rifugio Levi Molinari e concluso nell'estate 2016. Il progetto risulta composto di una pluralità di azioni integrate: sistemazione ed attrezzatura di 4 di siti di arrampicata caratterizzati da numerose vie di differenti livelli di difficoltà, realizzazione dei sentieri necessari per raggiungerli, infrastrutturazione di un sentiero didattico strutturato per ipovedenti. La struttura ricettiva, di proprietà del CAI di Torino, non è oggetto d'intervento ma costituisce il punto di partenza e di appoggio logistico per la fruizione delle pareti di arrampicata e del percorso didattico per ipovedenti. I siti di arrampicata sistemati sono quattro, tutti facilmente raggiungibili dal rifugio. Il primo sito, denominato "La Dama del lago", è composto di una roccia montonata sulla quale sono state attrezzate 12 vie di arrampicata, di altezza compresa tra i 18 ed i 28 metri. Questo primo sito ha anche una valenza storica in quanto già individuato e parzialmente attrezzato più di trent'anni fa da famosi alpinisti piemontesi (Grassi, Re, ecc). Il secondo sito, "Kalimera", è situato a monte del rifugio, pressoché al centro dell'ampio Vallone d'Ambin; qui sono state sistemate 7 vie di arrampicata di altezza pari a 15 metri circa. Nel terzo sito, "Belvedere", che trova sede sui bassi contrafforti delle pareti in sinistra orografica del Vallone d'Ambin, sono state infine attrezzate 4 vie di altezza compresa tra i 20-25 metri. Infine un ultimo sito, caratteristico per la forma del masso su cui sono allestite le 14 vie di salita, è denominato "Piccolo Cervino" ed è adiacente al prato antistante il Rifugio.



Alcune vie di arrampicate erano già utilizzate, in modo saltuario e parziale da alpinisti e climbers ma necessitavano al pari delle altre di significativi interventi per una loro compiuta valorizzazione. Nella scelta dei siti e degli itinerari si è tenuto conto della necessità di attrezzare percorsi facili per principianti (anche bambini) con una chiodatura abbondante in modo da poter essere anche palestra per sperimentare in totale sicurezza la progressione da primo di cordata; sono state quindi privilegiate vie di difficoltà adatte a principianti, al fine di avvicinare in modo particolare i giovani alla pratica dell'outdoor e dell'alpinismo. A corredo dell'allestimento delle vie sono stati anche realizzati tre brevi tratti di sentiero, di collegamento con la rete sentieristica ufficiale già esistente (il Tour d'Ambin), in modo da assicurare il percorso di avvicinamento ai siti; nel primo sito si è provveduto anche alla manutenzione dell'area adiacente alle pareti di arrampicata al fine di rendere più agevole la sosta dei climbers. I siti di arrampicata e i sentieri di accesso sono infine stati indicati mediante apposita segnaletica a norma regionale, integrando le indicazioni già presenti sul territorio. La fruizione dei siti di arrampicata è gestita mediante un Regolamento, consultabile presso i 4 siti, contestualmente alle difficoltà di ogni via.



La realizzazione di un percorso didattico ad anello per ipovedenti è l'altra fondamentale componente del progetto. Collocato in prossimità del rifugio Levi Molinari (che ne costituisce punto di riferimento e di avvio), il percorso è autoguidato, mediante la presenza lungo tutto l'itinerario di un mancorrente in corda sostenuto da pali in legno e indicazioni sul tracciato. Sono quindi stati allestiti punti di sosta tematici per la presentazione di valenze territoriali ed ambientali basate sulla percezione sensoriale; in altre parole, lungo il circuito ad anello sono allestiti 4 pannelli e 2 totem in modo tale da far conoscere e scoprire il territorio ricorrendo ad immagini per le mani e all'esplorazione tattile, uditiva, olfattiva e gustativa. Fin dall'inizio del tracciato, lungo la strada forestale di accesso al rifugio sono posizionati pannelli con scritte in braille per la presentazione ed il riconoscimento tattile del percorso, di alcune specie forestali, per la presentazione dell'ambiente e del territorio circostante e della fauna tipica del luogo. Le funzioni uditive sono invece stimolate mediante tappe lungo il sentiero per riconoscere differenti tipologie di corsi d'acqua (il ruscello, il torrente e la cascata), è quindi possibile apprezzare altri rumori e suoni dell'ambiente nei siti meno frequentati e più lontani dal rifugio (il canto degli uccelli, in autunno il bramito del cervo, ecc.).



Al centro del prato antistante il rifugio sono collocati due totem che presentano due attività tipiche del contesto in cui ci si trova, mediante immagini e testi in braille e in chiaro e la presenza di oggetti da riconoscere al tatto: la scultura su legno e l'arrampicata. E così via per altri punti tappa del percorso che si conclude in prossimità dell'intersezione con il sentiero che sale al col d'Ambin ove è collocato un masso per la pratica del bouldering, che consente così di introdurre alla pratica dell'arrampicata. Presso il rifugio, in collaborazione con il gestore, è inoltre possibile organizzare degustazioni di prodotti tipici locali (tra cui formaggi di differente stagionatura, miele, ecc.) associando i prodotti disponibili alla loro provenienza e lavorazione. La presenza presso il rifugio Levi Molinari di personale formato per l'accoglienza di persone diversamente abili ed ipovedenti garantisce una corretta gestione del percorso e delle attività didattiche ad esso collegate.



## BENEFICI:

Attraverso la sistemazione e l'approntamento delle vie di arrampicate e la realizzazione del sentiero per ipovedenti (ma ovviamente usufruibile anche da altri destinatari) si è provveduto a valorizzare un territorio ed una struttura ricettiva, aumentandone le potenzialità e le capacità di attrarre sia specifici target di turisti (alpinisti, climbers, soggetti ipovedenti) sia più in generale persone appassionate della montagna.



# PROGETTI TRATTI DAL RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE (RAE) 2016



Asse I Innovazione e transizione produttiva  
Linea di Azione: Sistema informativo formazione e lavoro

**Titolo progetto:** Realizzazione di una infrastruttura unitaria del sistema informativo della formazione lavoro

**Regione/Prov. aut.:** Piemonte

**Provincia:**

**Comune:**

**CUP:** J62E11000050003

**Altri eventuali codici identificativi:**

DB0800\_PAR-FAS\_2011\_1540815

**Importo Finanziario:** 13.769.790

**Fonte:** FSC                      **Importo** 10.447.440

**Data inizio:** 14/09/2007

**Data fine:** 31/12/2016

**Soggetto programmatore:** Regione Piemonte

**Soggetto attuatore:** Regione Piemonte

**Soggetto realizzatore:** CSI - Piemonte

**Soggetto destinatario:** cittadini, aziende, centri per impiego, altre amministrazioni di settore

**Riferimento regionale:** Erminia Garofalo

## DESCRIZIONE:

Affinché le politiche in materia di istruzione, formazione e lavoro riescano a conseguire i risultati desiderati è necessario che esse siano sviluppate adottando un approccio unitario ed integrato e coinvolgendo, in modo coordinato, i numerosi soggetti interessati. La continuità del sistema formativo, dalla scuola dell'infanzia al sistema dell'istruzione e della formazione, fino all'alta formazione e alla formazione permanente lungo tutto l'arco della vita, va costantemente confrontata con il mercato del lavoro e le politiche territoriali. L'offerta formativa pubblica e il sistema dei servizi per il lavoro richiedono una forte sinergia fra standard regionali, governo dell'autonomia, interventi per il diritto allo studio, sostegno alle opportunità formative e all'inserimento nel mondo del lavoro, valorizzazione dell'imprenditorialità e creazione di opportunità.

The screenshot shows the website 'Sistemapiemonte' with a navigation bar at the top. The main header is blue with the logo 'Sistemapiemonte' and a 'Gestione credenziali' link. Below the header, there are two tabs: 'SERVIZI PER PRIVATI' and 'SERVIZI PER LA PA'. The main content area is titled 'GAM Gestione Amministrativa' and 'Servizi'. It lists five services:

- Gestione Amministrativa - budget IPPL (GAM):** Gestione dati di bilancio, atti amministrativi e budget della direzione regionale DB15 e delle province piemontesi rilevanti alla area (amliche dell'Istruzione, Formazione e Lavoro).
- Gestione Amministrativa - Operazioni IPPL (GAM):** L'applicativo permette la gestione delle informazioni di natura "amministrativa" (delibere e determini) e "finanziaria" (Finanziamento Operazioni) della Regione, della Città Metropolitana di Torino, delle Province e di alcuni Enti (Agenzia Piemonte Lavoro, FioPiemonte) necessarie allo svolgimento delle attività collegate al mondo della formazione professionale e del lavoro.
- Gestione Amministrativa - Rendicontazioni IPPL (GAM):** L'applicativo permette di effettuare la "Dichiarazione di Avanzamento" e la "Domanda di Rimborso" delle attività svolte dagli Operatori per quanto riguarda le attività collegate al mondo della formazione professionale e del lavoro (FPL).
- Gestione Amministrativa - Controlli IPPL (GAM):** L'applicativo permette di effettuare i "Controlli della Dichiarazione di Avanzamento" e della "Domanda di Rimborso" effettuati dagli Operatori per quanto riguarda le attività collegate al mondo della formazione professionale e del lavoro (FPL). Il sistema permette anche i Controlli in itinere.
- Gestione Amministrativa - Certificazione UE (GAM):** L'applicativo permette di effettuare la gestione delle proposte di certificazione (a cura dell'Autorità di Gestione) e delle relative certificazioni di spesa (a cura dell'Autorità di Certificazione).

## Le principali componenti GAM

Tale approccio integrato deve opportunamente investire anche il sistema informativo utilizzato per il governo e la gestione degli interventi, al fine sia di accrescere l'efficienza dei processi interni alle amministrazioni pubbliche (apparati regionali, centri per l'impiego), sia di agevolare l'azione dei soggetti privati interessati (cittadini, imprese, operatori di settore). In questo contesto, risulta essenziale lo sviluppo e il consolidamento di una infrastruttura tecnica ed informatica unitaria in grado di connettere in modo innovativo le strutture amministrative regionali, garantendo nel contempo un'alta condivisione con altri soggetti pubblici ed un'ampia apertura al sistema delle imprese.

The screenshot shows the 'GAM - Budget IFPL' interface. At the top, there are navigation tabs for 'Comunicazione Finanziaria', ' sito ufficiale della Regione Piemonte', and 'Gestione budget e dotazioni'. The main header includes the 'Sistemapiemonte' logo and search options. The left sidebar contains a menu with sections like 'Gestione del bilancio' (with sub-items: budget, bilancio, assegnazioni, esecuzioni) and 'Gestione atti di indirizzo' (with sub-items: autorizzazioni, atti indirizzo, atti attuativi, azioni finanziarie, progetti). The main content area is titled 'GAM - Budget IFPL' and shows details for 'P.O.P. FSE 2014-2020'. A search filter is set to 'Tutte le azioni'. Below this, a list of actions is displayed, including 'Alta Formazione Professionale (ITS-IFTS)', 'Assistenza Tecnica', and 'Assistenza Tecnica - Comitato di Sorveglianza'.

## La componente GAM budget

Attraverso il progetto sono stati realizzati i servizi trasversali per governare le interazioni e gli interscambi con il più esteso modello di piattaforme del Sistema Informativo Regionale, utilizzando anche soluzioni open source. Inoltre sono stati integrati alcuni sistemi informativi “verticali” già presenti - inerenti i domini dei settori Lavoro, Istruzione e Formazione professionale - promuovendo un'evoluzione del sistema secondo una logica di condivisione e generalizzazione in grado di agevolare e semplificare le attività dei diversi operatori (pubblici e privati) per restituire infine servizi migliorati e potenziati.

Il progetto ha inciso su diverse componenti del sistema informativo. Per quanto riguarda la Gestione Amministrativa e Controlli (GAM) sono stati realizzati, per la **Filiera politiche attive per il lavoro**, una serie di servizi applicativi integrati con l'esistente Sistema Informativo Lavoro Piemonte (SILP) che garantiscono una gestione più efficiente di adempimenti e attività (verifica budget per singole azioni e soggetto beneficiario, attribuzione Cup, gestione attività di rendicontazione e autorizzazione, ecc.). Si è inoltre provveduto alla **Riprogettazione del sistema dei controlli** per una più efficace integrazione con il sistema informativo regionale (SIRe) e con le piattaforme verticali esistenti nei vari domini (Lavoro, Istruzione, Formazione professionale) al fine di non replicare dati e funzionalità, promuovendo inoltre un modello di cooperazione tra gli enti.

Nell'ambito dei Sistemi Decisionali (Dwh) è stata realizzata una componente del SILP di adeguamento alle nuove Linee guida regionali sullo Stato di disoccupazione, consentendo la gestione sia dei Piani di Azione Individuali (PAI) sia dei dati di monitoraggio sul sistema decisionale (anche ad uso dei Servizi per l'Impiego). Si è inoltre provveduto a migliorare gli **Strumenti per il Monitoraggio Fisico e Finanziario** attraverso l'integrazione e l'aggiornamento degli strumenti per l'acquisizione dei dati e dei processi dai sistemi operazionali presenti nella Direzione regionale, al fine di approfondire e consolidare sia la fruizione che la qualità del dato. **L'Adeguamento Tecnologico dei Sistemi Decisionali** è stata un'ulteriore operazione svolta assicurando l'integrazione con il Sistema Istruzione e revisionando su tutto il Sistema informativo formazione e lavoro le operazioni relative ai servizi trasversali quali: il sistema di Accreditamento, il Sistema delle Anagrafe e i sistemi di Accesso.

Per quanto riguarda il dominio relativo al settore Lavoro è stata realizzata **l'integrazione tra sistemi** quali il già citato **SILP**, il sistema **IFPL** (Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro) ed il sistema di Gestione Amministrativa (**GAM**), consentendo così di gestire i dati e le informazioni relative agli operatori (agenzie, consorzi, enti e imprese), di effettuare iscrizioni a corsi di formazione professionale e di registrare le attività oggetto di finanziamento.

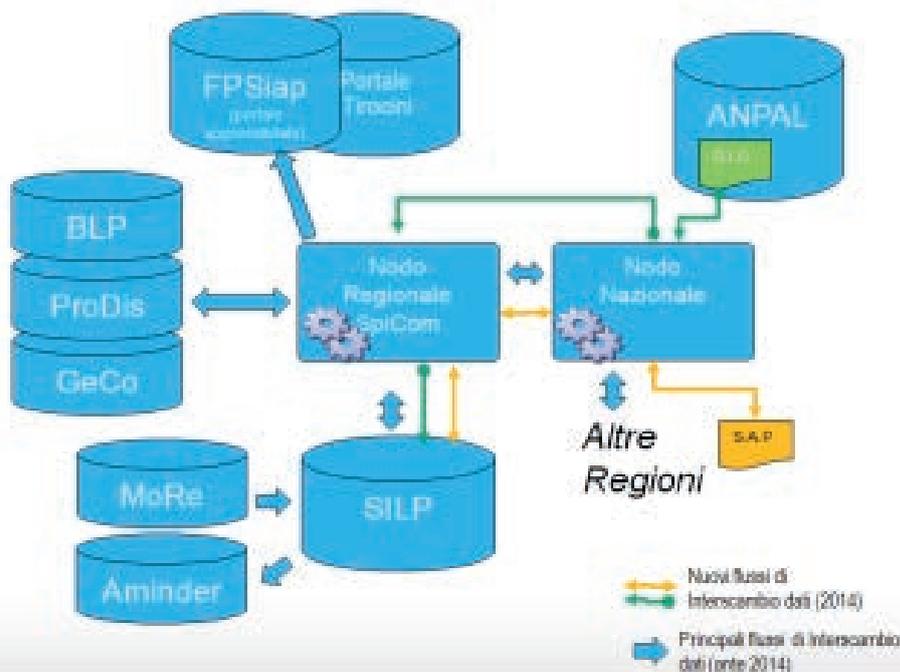


Le principali funzionalità di SILP

Tale integrazione permette inoltre al sistema gestionale (GAM) di recepire le informazioni riguardanti le attività fisiche presenti negli altri sistemi (SILP e FP), in modo da permetterne il governo finanziario. Sempre nel dominio relativo al Lavoro sono state realizzate alcune attività nella **gestione dati Tirocini**, al fine di integrare nel relativo portale informazioni e dati provenienti da fonti diverse in modo da favorire le attività regionali di monitoraggio e controllo. Il sistema informativo finanziario di GAM è inoltre integrato con il sistema informativo di bilancio regionale. Tale integrazione, oltre ad agevolare l'acquisizione dei dati finanziari, consente un controllo incrociato tale da rendere pressoché nulli gli errori di imputazione. Infine, anche il dominio della **Formazione**

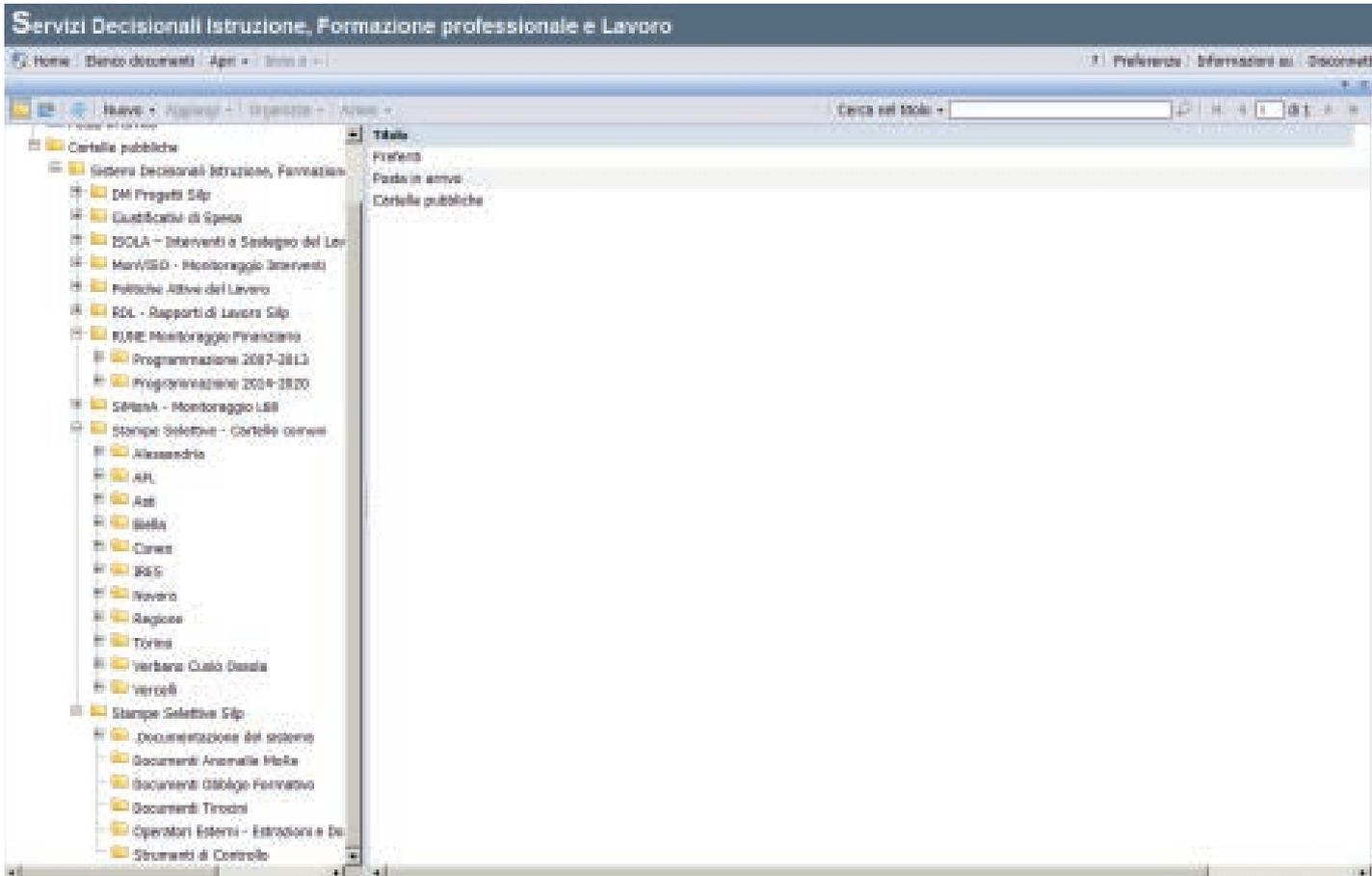


## Il SILP e i nuovi flussi di interscambio dati

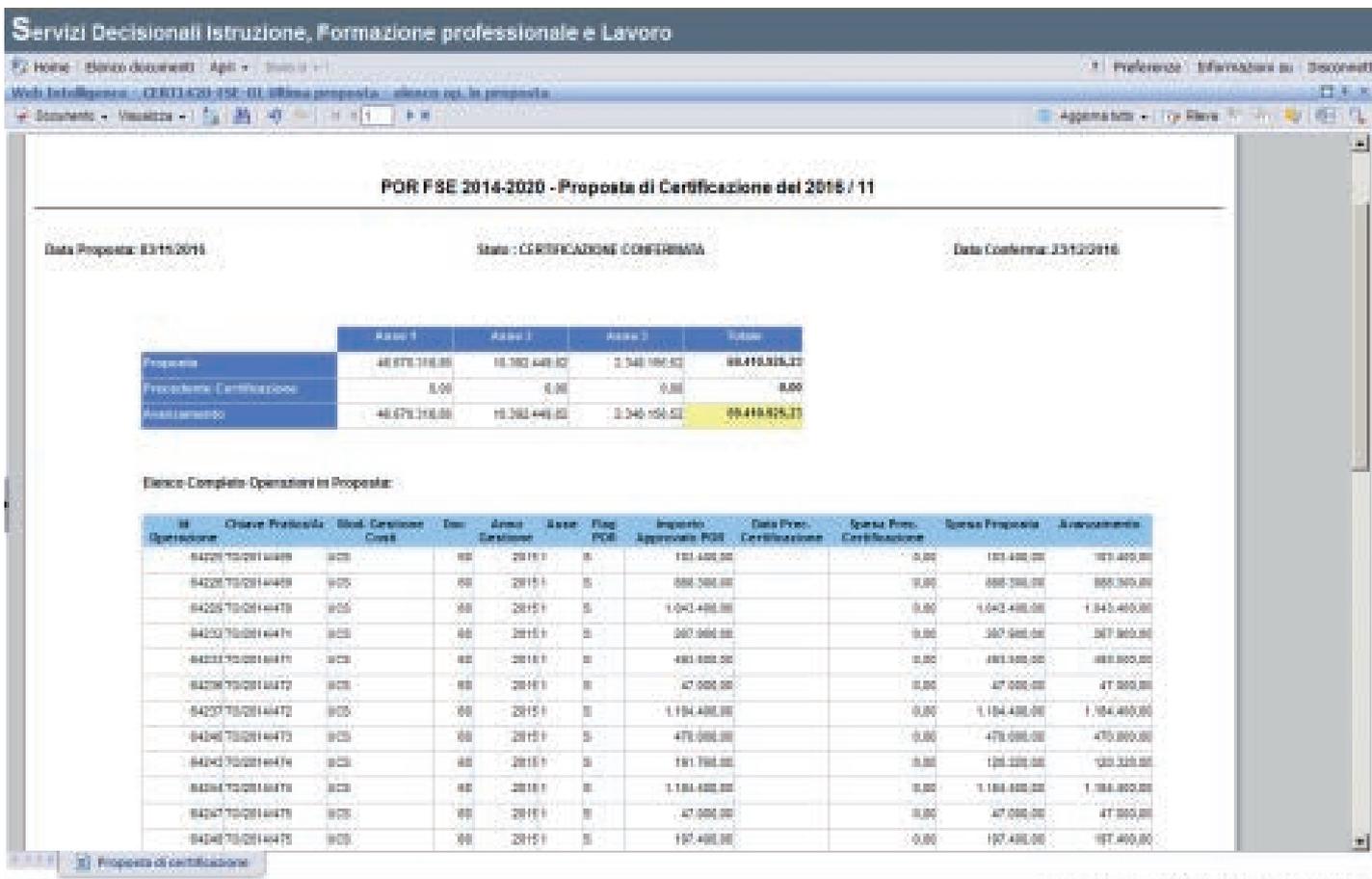


### Un esempio di flusso dati

**professionale** è stato interessato dal progetto. In questo ambito sono stati realizzati interventi volti alla standardizzazione di attività e moduli per la gestione di diversi bandi (Formazione Formatori, Piani Formativi di Area Provinciale, ITS, Mobilità Transnazionale, Disoccupati - Progetti di pubblica utilità, ecc.) perseguendo il principio del contenimento dei costi attraverso il riuso e la generalizzazione degli interventi software.



Un esempio di flusso dati



Un esempio di reportistica predefinita

**BENEFICI:**

Le attività realizzate hanno razionalizzato il sistema informativo e reso più agevole l'azione dei soggetti coinvolti nelle politiche di settore consentendo recuperi di efficienza nell'azione amministrativa e miglioramenti nella qualità dei servizi destinati all'utenza.

Sul fronte dei soggetti istituzionali (Regione, Province, Centri per l'Impiego) gli interventi realizzati consentono infatti di ridurre i tempi di lavoro garantendo nel contempo attività di controllo e monitoraggio più omogenee ed affidabili; tutto ciò consente maggiori capacità di governo, sotto il profilo finanziario, procedurale e realizzativo. Analogamente anche per coloro che operano nel mondo del lavoro e della formazione si registrano vantaggi: le azioni realizzate hanno promosso semplificazione e standardizzazione degli adempimenti amministrativi con conseguente riduzione dei tempi delle pratiche ed una maggior trasparenza. Infine, per i beneficiari e i cittadini i miglioramenti introdotti assicurano una maggior facilità di accesso ai servizi e alle informazioni, e più in generale, in un miglioramento della qualità dei servizi erogati.



# PROGETTI TRATTI DAL RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE (RAE) 2017



Asse III Riqualificazione territoriale  
Linea di Azione: Programmi Territoriali Integrati

**Titolo progetto:** Miglioramento accessi “Casa Canada”

**Regione/Prov. aut.:** Piemonte

**Provincia:** Torino

**Comune:** Pinerolo

**CUP:** F17H12000620004

**Importo Finanziario:** 365.000,00

**Fonte:** FSC                      **Importo** 328.500,00

**Data inizio:** 1° luglio 2013

**Data fine:** 29 giugno 2014

**Soggetto programmatore:** Regione Piemonte

**Soggetto attuatore:** Comune di Pinerolo

**Soggetto realizzatore:** Comune di Pinerolo

**Soggetto destinatario:** popolazione locale, escursionisti italiani e stranieri

**Riferimento regionale:** Anna Bordi

## DESCRIZIONE:

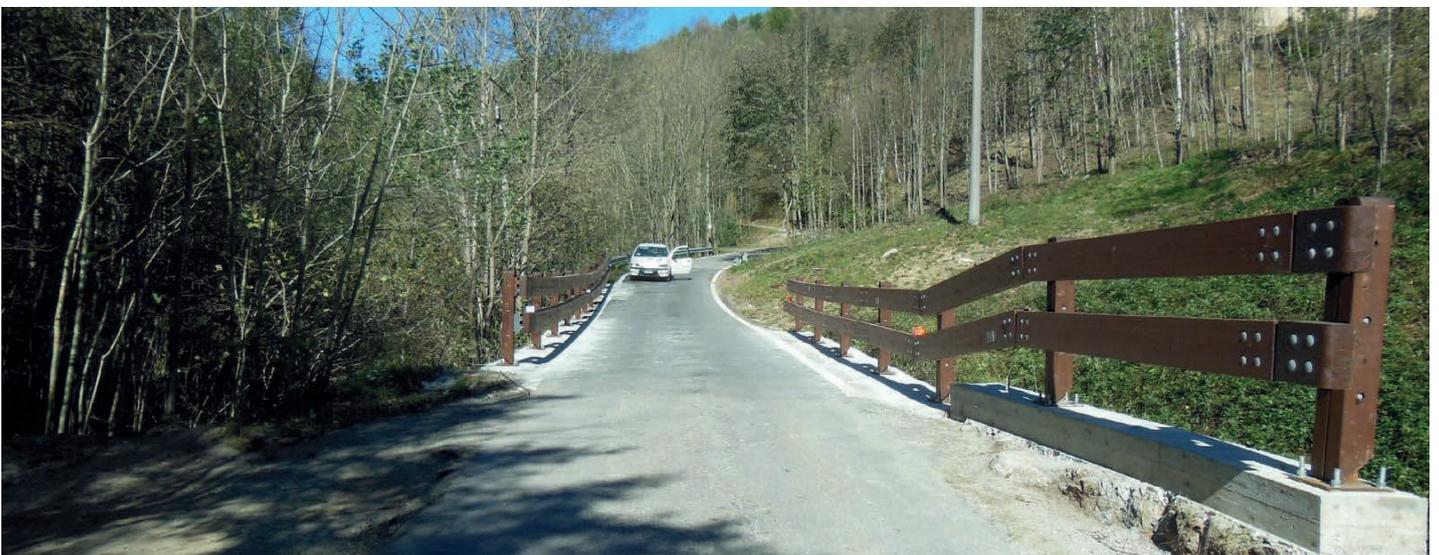
Il progetto si propone di rendere maggiormente fruibile e accessibile un'importante struttura ricettiva, il rifugio Melano Casa Canada, situato nelle Prealpi occidentali del Pinerolese, nel Comune di Frossasco in provincia di Torino. Il rifugio, oltre ad essere punto di riferimento per diverse attività ed iniziative di escursionismo outdoor (trekking, mtb, ecc), costituisce il punto di accesso alla parete “Rocca Sbarua”, storica palestra di arrampicata.

La struttura è stata oggetto, in passato, di un interessante ed originale intervento di recupero e ristrutturazione realizzato grazie all'eredità di Torino 2006. In occasione delle olimpiadi invernali del 2006, la delegazione canadese (in particolare la provincia della British Columbia) collocò in un'aulica piazza torinese, quale sede ufficiale della rappresentanza olimpica, una struttura prefabbricata, interamente in legno, che prese il nome di Casa Canada. Al termine dell'evento, di fronte alla necessità di identificare possibili riutilizzi delle strutture impiegate per le olimpiadi, per Casa Canada prevalse la scelta di smontare il prefabbricato per ricollocarlo in montagna quale sede del rifugio Melano. L'allora sede del rifugio era infatti piuttosto vetusta e malandata ed erano già state avanzate alcune ipotesi di ristrutturazione. In questo modo, il progetto riuscì a risolvere due problemi: il riutilizzo di parte dell'eredità olimpica ed il recupero e rilancio di un'importante struttura ricettiva, che prese così il nome di rifugio Melano Casa Canada.

L'inaugurazione del nuovo rifugio è formalmente avvenuta nel 2011, prima e dopo di allora, grazie all'azione coordinata di diversi soggetti pubblici e privati (quali Regione, Provincia, Comune, Cai, ecc.) sono state realizzate alcune iniziative per attuare il pieno recupero della struttura, garantirne l'accesso e promuoverne la fruizione.



E' in questo quadro che si colloca l'intervento previsto nell'ambito del Piano territoriale Integrato "Distretto delle valli Olimpiche, del Pinerolese e della Val Sangone" sostenuto dal PAR FSC. Il piano territoriale integrato, alla cui elaborazione e attuazione partecipano le amministrazioni comunali del territorio oltre che l'Unione dei Comuni delle Valli Chisone e Germanasca, è stato recentemente rivisto e aggiornato attraverso un Accordo di programma (2017), con il quale si è affidato al Comune di Pinerolo un intervento di "miglioramento degli accessi" a Casa Canada. Attraverso tale intervento sono state realizzate sia opere per la sistemazione di una serie di dissesti posti lungo la strada comunale che dalla località Talucco porta alla borgata Brun, sia una valutazione delle condizioni di rischio e pericolo (ESP - Esame Speditivo Puntuale) delle "fasce bersaglio" dell'area boschiva di proprietà comunale posta in località Talucco, tra la strada comunale Talucco-Brun ed il Colle del Ciardonnet" area interessata dal percorso escursionistico "Sentiero delle Carbonaie", da percorsi mountain-bike, tutti colleganti la località Talucco con il rifugio Melano "Casa Canada", oltre che alcune aree attrezzate lungo tali percorsi. Tale intervento viene effettuato a tutela della pubblica incolumità dei fruitori di tali aree.



**BENEFICI:**

Gli interventi finalizzati all'accessibilità in sicurezza sia della viabilità veicolare che conduce ai punti di partenza escursionistici verso il Rifugio Melano-Casa Canada, sia dei percorsi escursionistici che da essi conducono alla struttura sono di fondamentale importanza per la valorizzazione e promozione dei luoghi e per garantire in particolare la continuità dell'accesso veicolare dell'unica strada che conduce al Rifugio, ed ad alcune borgate poste sul territorio del Comune di Pinerolo (borgata Brun) e del Comune di San Pietro (borgata Dairin, borgata Crò).



# PROGETTI TRATTI DAL RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE (RAE) 2017



Asse IV Valorizzazione delle risorse umane  
Linea di Azione: Formazione per tutta la vita:  
formazione formatori

**Titolo progetto:** Tecniche di digital fabrication per le applicazioni e per design e professioni

**Regione/Prov. aut.:** Piemonte

**Provincia:** Torino

**Comune:** Torino

**CUP:** J16G14002290001

**Altri eventuali codici identificativi:** DB0800\_2014\_SPORTELLO 2-O.L.T.R.E

**Importo Finanziario:** 75.060

**Fonte:** FSC                      **Importo** 75.060

**Data inizio:** 20 giugno 2014

**Data fine:** 24 novembre 2015

**Soggetto programmatore:** Regione Piemonte

**Soggetto attuatore:** O.L.Tr.E. (Other Life for Training Enterprise)

**Soggetto realizzatore:** O.L.Tr.E. (Other Life for Training Enterprise)

**Soggetto destinatario :** formatori, dirigenti e responsabili di istituti professionali e tecnici e di agenzie formative

**Riferimento regionale:** Nadia Cordero Teresa Valentino

## DESCRIZIONE:

Obiettivo del progetto, destinato a formatori di agenzie formative e docenti di istituti professionali, è stata la ricerca delle professioni future legate alle applicazioni della stampa 3D. La rivoluzione digitale relativa alla modellazione degli oggetti permette, con strumenti digitali innovativi, di realizzare modelli non solo nelle fabbriche ma anche nei settori orafa, biomeccanico, automobilistico, aeronautico, elettronico.

Al progetto hanno aderito 23 formatori, dirigenti e responsabili di alcuni tra i principali istituti tecnici e professionali torinesi: I.P.S. Peano, I.I.S. Galilei-Ferrari, I.I.S. J.C. Maxwell, I.T.I.S. Pininfarina, I.I.S. Romolo Zerboni, I.I.S. Bodoni Paravia e l'Agenzia formativa Engim Piemonte.

Il percorso è stato costruito nell'intento di offrire una solida base teorica accompagnata da una predominante didattica pratica, caratterizzata da "eventi formativi" che si sono svolti in parte in realtà produttive e in parte in aula, al fine di rielaborare l'esperienza pratica e gettare le basi teoriche che consentano di comprendere le attività osservate.

La parte teorica (16 ore) si è soffermata sullo studio dell'evoluzione delle tecnologie del XXI secolo e dei fondamentali di Matematica, Fisica, Chimica, CAD- CAM, tecnologie meccaniche e di prototipazione.



La parte pratica si è svolta nel corso di una serie di visite a diverse realtà produttive, locali ed europee; tra le quali

- *Fab-Lab di Torino: un centro attrezzato in cui percorrere l'intero processo creativo dall'ideazione alla finitura di un componente meccanico tridimensionale e reale.*
- *3D System Pinerolo: azienda che commercializza stampanti 3D per esaminare soluzioni innovative e soprattutto applicazioni in nuovi settori.*
- *TechLab di Chieri: esempio di laboratorio di prototipazione veloce e consapevolezza tecnologica (sono state analizzate in particolare le tecnologie a taglio laser e le frese a controllo numerico).*
- *Freedom of Creation - Amsterdam: un centro di ricerca che opera dal 2000 e ha maturato una consistente esperienza circa la realizzazione dei prototipi e l'utilizzo di nuovi materiali.*
- *Fab Lab di Amsterdam: un medialab focalizzato sul mondo dell'educazione, interessante dato il ruolo dei partecipanti, per lo più docenti della scuola.*
- *Fab Lab di Copenhagen: un significativo modello di servizio per il territorio e di risposte alle esigenze dei giovani, inserito un circuito di fab lab internazionali.*

Il percorso di formazione si è concluso con un interessante convegno "DigiFabFuture3D" che ha ricevuto anche una significativa copertura da parte di mass media (radio, tv, ecc.).

#### **BENEFICI:**

Il progetto formativo, grazie ad un'attenta progettazione delle sua attività, ha riscosso un buon successo tra i partecipanti e ha conseguito risultati positivi sotto diversi profili, sia per i destinatari diretti (formatori), sia per i loro discenti e, più in generale, per il territorio, in termini di vision e prospettive per il futuro.

Innanzitutto, formatori e docenti hanno avuto l'opportunità di comprendere e partecipare sin dall'inizio a questa vera e propria "rivoluzione industriale" e ciò consentirà di poter introdurre nella scuola e nelle agenzie, il know how indispensabile per un corretto sfruttamento di questa tecnologia - strumento creativo e a basso impatto ambientale- e delle sue potenzialità e applicazioni.



Il progetto ha inoltre unito nel suo percorso formatori e dirigenti provenienti da esperienze ed organismi differenti - istruzione professionale, agenzie formative, istruzione tecnica e tecnica industriale - creando di fatto un gruppo classe eterogeneo in grado di favorire uno scambio di vedute e di approcci didattici.

Un ulteriore risultato positivo del progetto risiede nell'essere stato progettato con una logica "sostenibile e orientata al futuro", grazie alla quale si è instaurata e consolidata una rete stabile di relazioni ed una comunità di pratiche che ha già dimostrato di essere attiva su nuovi orizzonti mettendo a punto un nuovo progetto formativo, attualmente al vaglio della Commissione Europea e dell'Inapp (Progetto Erasmus PLUS, KA1, IRIDE - Industria Robotica Ict Economia Digitale).



# PROGETTI TRATTI DAL RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE (RAE) 2017

Asse IV Valorizzazione delle risorse umane



Linea di Azione: Sviluppo e qualificazione dei servizi sociali

**Titolo progetto:** Sperimentazione interventi di social housing casi pilota

**Regione/Prov. aut.:** Piemonte

**Provincia:** Asti

**Comune:** San Damiano d'Asti

**CUP:** G54C10000120009

**Altri eventuali codici identificativi:** pilo 07(regionale)

**Importo Finanziario:** 1.017.158

**Fonte:** FSC                      **Importo** 855.999

**Data inizio:** 10 luglio 2012

**Data fine:** 19 febbraio 2015

**Soggetto programmatore:** Regione Piemonte

**Soggetto attuatore:** Comune San Damiano d'Asti

**Soggetto realizzatore:**

**Soggetto destinatario:** Consorzio socio assistenziale (soggetto gestore), popolazione locale

**Riferimento regionale:** Laura Autigna

## DESCRIZIONE:

Nel quadro degli interventi regionali destinati ad affrontare la questione abitativa, la Regione Piemonte ha da tempo messo in campo un programma di housing sociale di carattere innovativo, volto ad affiancare le tradizionali misure di politica per la casa. Il programma si propone di offrire alloggi e servizi con forte connotazione sociale nell'intento di perseguire, in parallelo, due obiettivi: contrastare il disagio abitativo e promuovere l'integrazione sociale di individui e famiglie vulnerabili, che si trovano in condizioni di difficoltà economica e sociale. L'iniziativa parte dal presupposto che l'offerta di interventi integrati e/o coordinati, in grado di unire soluzioni abitative e misure sociali di accompagnamento ed inserimento, sia una strategia da privilegiare per affrontare in modo unitario diversi bisogni sociali (abitativi, culturali, di cure e riproduzione, ecc.).

Avviato nel 2007 con l'adozione di "Linee guida per il social housing in Piemonte", il programma è proseguito nel decennio successivo con l'individuazione e attuazione di diversi interventi pilota nel territorio regionale (quattro finanziati con il contributo del FSC). In particolare, il programma prevede due linee di intervento ovvero due diversi tipi di residenze temporanee, distinti in ragione delle caratteristiche (e dei bisogni) dei beneficiari. Le residenze di primo livello (RT1) sono destinate a soggetti che per motivi di lavoro, studio, cura, assistenza, sfratto o per fratture del nucleo familiare hanno esigenze abitative di natura temporanea da consolidare in successive carriere stabili, in affitto o in proprietà. Per le residenze temporanee di secondo livello (RT2) il target di riferimento è invece costituito da beneficiari più vulnerabili sotto il profilo personale che hanno terminato o stanno concludendo programmi di assistenza da parte dei servizi sociali del comune e non sono ancora

autonomi sotto il profilo abitativo. In questo caso, l'accesso alla struttura non è legato al possesso di un determinato reddito; ciò che conta è la provenienza da percorsi di accompagnamento attivati dai servizi sociali ai quali si è avuto accesso per carenze che possono originare in molti e svariati campi.

Entrambe le linee di intervento hanno come elemento comune il coinvolgimento di un soggetto gestore che partecipa all'iniziativa fin dal momento della presentazione della proposta. In questo modo, il progetto architettonico, il modello gestionale e le azioni di accompagnamento che si intendono mettere in campo si sviluppano in parallelo, garantendo una maggior integrazione e unitarietà degli interventi. Nell'esperienze finora sviluppate, a fianco delle strutture destinate alla residenza, sono state realizzate diverse strutture di uso collettivo (centri anziani, centri ricreativi, palestre, spazi commerciali, ecc.). In molti casi, inoltre, il soggetto gestore coincide con il consorzio delegato alla gestione dei servizi socio assistenziali.

Tra i casi pilota finora promossi, uno è localizzato a San Damiano d'Asti, in un'area centrale di proprietà dell'amministrazione comunale, contigua alla sede del Co.Ge.Sa (il Consorzio socio assistenziale che riunisce oltre 60 comuni del nord astigiano). Un Protocollo d'Intesa, sottoscritto nell'ottobre 2012 da Regione, Comune di Damiano d'Asti e Co.Ge.Sa ha regolato l'attuazione. In particolare, l'intervento si è tradotto nella realizzazione di una residenza temporanea di secondo livello composta da 4 minialloggi, 4 monocali (serviti da angolo cottura autonomo), 1 camera singola (con servizi) ed una serie di spazi comuni (sala da pranzo, soggiorno e cucina). La capacità ricettiva è di 13 ospiti e l'accesso è riservato in via principale a soggetti in uscita da progetti di reinserimento sociale e in ricerca di autonomia. La soluzione abitativa riveste sempre carattere di transitorietà (periodo massimo di permanenza è fissato in 18 mesi), ed è connessa un progetto socio-assistenziale.

#### **BENEFICI:**

I primi inserimenti dei beneficiari risalgono al dicembre 2015, sulla base delle verifiche delle richieste svolte in sinergia tra il Comune e il Consorzio socio-assistenziale. Successivamente l'attenzione è stata concentrata sulla creazione e sviluppo di una solida rete territoriale per poter rispondere adeguatamente alle differenti esigenze delle famiglie ospitate. Nel primo anno di attività (2016) sono stati registrati:

- *42 contatti informativi svolti dagli operatori finalizzati a fornire informazioni, sostenere ed orientare le persone nella scelta della collocazione abitativa più idonea;*
- *13 inserimenti per un totale di 25 ospiti già seguiti dai servizi sociali, con momentanee difficoltà collegate a necessità di cura, a perdita della casa per sfratto, a conclusione di progetti terapeutici di riabilitazione da dipendenza, a situazioni critiche all'interno del nucleo segnalate dall'Autorità Giudiziaria. I percorsi di affiancamento sono stati principalmente rivolti sia alla ricostruzione dell'autostima e della capacità progettuale individuale sia a favorire l'autonomia economica attraverso l'inserimento in tirocini lavorativi o il sostegno a trovare un nuovo lavoro;*
- *5 dimissioni per un totale di 11 ospiti quale conclusione naturale di un percorso di aiuto che ha portato all'emancipazione delle persone ospitate nella residenza; in particolare per 3 nuclei è stata reperita una sistemazione abitativa stabile e sostenibile per il nucleo sul mercato privato grazie al successo del percorso di supporto lavorativo, un nucleo è diventato assegnatario di un alloggio di edilizia sociale, un nucleo è rientrato nel contesto di provenienza dopo la risoluzione delle criticità familiari.*



# PROGETTI TRATTI DAL RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE (RAE) 2017

Asse I Innovazione e transizione produttiva  
Linea di Azione: Competitività industria e artigianato



**Titolo progetto:** Sostegno delle funzioni di coordinamento del Cluster Tecnologico Nazionale per le Tecnologie per le Smart Communities

**Regione/Prov. aut.:** Piemonte

**Provincia:**

**Comune:**

**CUP:** J16G14002420008

**Importo Finanziario:** 1.050.000,00

**Fonte:** FSC                      **Importo**

**Data inizio:** gennaio 2014

**Data fine:** dicembre 2016

**Soggetto programmatore:** Regione Piemonte

**Soggetto attuatore:** Regione Piemonte

**Soggetto realizzatore:** Fondazione Torino Wireless

**Soggetto destinatario:** amministrazioni locali, imprese

**Riferimento regionale:** Giovanni Amateis

## DESCRIZIONE:

Tra le misure messe in campo a livello nazionale per sviluppare nuove strategie di ricerca e innovazione, un ruolo rilevante è affidato ai cluster tecnologici nazionali. I cluster sono aggregazioni composte da soggetti diversi (imprese, associazioni, università pubbliche amministrazioni, ecc.) volte a promuovere, negli ambiti ritenuti di interesse strategico per l'industria italiana, agende e progetti di ricerca in grado di fronteggiare le nuove sfide tecnologiche e sociali.

I Cluster Tecnologici Nazionali (CTN) sono stati promossi allo scopo di generare piattaforme di dialogo permanente tra sistema pubblico della ricerca e imprese. Essi rappresentano un'importante infrastruttura intermedia cui sono demandati i compiti di favorire la cooperazione della ricerca pubblica e quella privata in materia di innovazione e sviluppo tecnologico, di ricostruire politiche nazionali in settori di interesse strategico e di favorire la specializzazione intelligente dei territori. Articolati per ambito tecnologico, essi svolgono diversi compiti: mobilitare le eccellenze del sistema industriale, del mondo della ricerca e dell'amministrazione pubblica che operano su analoghe tematiche e traiettorie tecnologiche; favorire il dialogo e l'interazione tra i soggetti; raccogliere le migliori esperienze e competenze esistenti; favorire sinergie tra politiche e programmi internazionali, europei, nazionali e regionali.



A partire dal 2012, il Ministero dell'industria e della ricerca ha dato avvio a dodici cluster nazionali (Aerospazio, Agrifood, Chimica verde, Fabbrica intelligente, ecc.). Uno di questi è stato dedicato alle Tecnologie per le Smart Communities, una delle Specializzazioni individuate dalla Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente (SNSI), che riconduce l'area Smart, Secure and Inclusive Communities a "soluzioni tecnologiche per la realizzazione di modelli innovativi integrati nella gestione di aree urbane e metropolitane". La Smart Community viene identificata come "estensione concettuale della Smart City, in cui si accentua il concetto di innovazione sociale e le potenzialità di connessione ed elaborazione dati abilitate dall'ICT giocano a favore di un modello di collettività estremamente cooperativo al fine di risolvere i problemi legati alla crescente urbanizzazione".



SmartCommunitiesTech (nome con cui viene definito il Cluster Smart Communities) ha preso operativamente avvio nel 2013 ("con un "Accordo di programma multiregionale" e la costituzione di un Consorzio) coinvolgendo in prima battuta soggetti appartenenti a nove regioni italiane ed una provincia autonoma. Oltre al Piemonte, che ha il coordinamento del Cluster attraverso la Fondazione Torino Wireless, ne fanno infatti parte Liguria, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Puglia e la Provincia autonoma di Trento rappresentati rispettivamente da SIIT, Fondazione Cluster Smart Communities Lombardia, Veneto Innovazione, Aster e Lepida, Fondazione Ricerca e Innovazione Toscana, Lazio Innova, Dhithec e Hub Innovazione Trentino.

Il Cluster è coordinato dalla Fondazione Torino Wireless che ha alle sue spalle una lunga storia ed esperienza come organo di governance del Distretto Piemontese dell'ICT (il primo Distretto tecnologico italiano) e come soggetto animatore e gestore del polo di innovazione regionale dedicato all'ICT (dal 2009).

Torino Wireless opera al fine di promuovere e consolidare una strategia di rafforzamento delle attività di ricerca e di sviluppo nel settore delle tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni, nonché di promozione dell'insediamento e della crescita di nuove iniziative imprenditoriali e di accelerazione delle esistenti imprese ICT e di quelle che utilizzano l'ICT come elemento di competitività. In accordo con la Regione Piemonte e con i partner, la Fondazione ha promosso, sviluppato e coordinato il piano di sviluppo strategico del Cluster. Nel corso di questi anni la Fondazione ha svolto (grazie al contributo FSC) diverse attività per il Cluster nazionale Tecnologie per le Smart Communities:

- *promozione del cluster anche in regioni non ancora coinvolte nell'accordo stato-regioni per aumentare la capacità di operare su quei territori (si è recentemente aggiunta al cluster anche l'Umbria e sono in corso iniziative per coinvolgere anche Campania e Calabria)*
- *partecipazione a convegni ed iniziative nazionali e internazionali sulle Smart Communities (piattaforma europea European Innovation Partnership);*
- *coinvolgimento di nuovi aderenti, sia imprenditoriali e di ricerca;*
- *coordinamento gruppi di lavoro composti da imprese, enti di ricerca e Comuni Italiani per aggiornare la strategia e la Roadmap Nazionale sulle Smart Communities, documento di indirizzo strategico condiviso annualmente con il MIUR e il MISE;*
- *attivazione del comparto industriale (grandi imprese e piccole e medie imprese) per la definizione e la realizzazione di grandi progetti di ricerca e innovazione;*
- *monitoraggio e segnalazione bandi sulle tematiche tecnologiche delle Smart Communities;*
- *assistenza alle imprese e agli enti di ricerca aderenti per partecipazione a bandi nazionali ed europei (ad es. H2020, Manunet, SME instruments);*
- *organizzazione di eventi di networking e B2B a livello nazionale;*
- *partecipazione a fiere per la promozione delle attività del cluster o per attività di disseminazione dei risultati;*
- *gestione del sito web ([www.smartcommunitiestech.it](http://www.smartcommunitiestech.it)) e della piattaforma nazionale smart communities luogo di incontro virtuale tra l'offerta e la domanda di soluzioni per le Smart Communities ([www.smartcommunitiestech.it/piattaforma](http://www.smartcommunitiestech.it/piattaforma)).*



## **BENEFICI:**

Le tecnologie ICT e le soluzioni per le Smart Communities costituiscono strumenti chiave per supportare l'offerta di servizi nuovi o profondamente rivisti, per abilitare il processo di innovazione all'interno delle comunità e per sviluppare le competenze necessarie per cogliere appieno le opportunità derivanti dall'innovazione. Il Cluster gioca un ruolo importante a supporto della Regione Piemonte per la raccolta e sistematizzazione di fabbisogni e vocazioni volte a pianificare e realizzare interventi di innovazione locale, nonché degli stakeholder regionali per valorizzare opportunità di sviluppo. Peraltro, lo stesso Programma Nazionale per la Ricerca 2015-2020, che alla luce del posizionamento scientifico, tecnologico e industriale e delle priorità espresse a livello regionale inserisce Smart Communities tra le aree in transizione (i.e., "area tecnologicamente emergente nella quale la domanda pubblica può svolgere un ruolo determinante per il consolidamento di nuove competenze e per la promozione di nuovi mercati per l'innovazione"), evidenzia per questo segmento la necessità di strumenti basati sulla leva della domanda pubblica, regolamentazione intelligente e identificazione di regole di ingaggio e governance condivise, attraverso piani strategici che coinvolgano strettamente le amministrazioni locali.

Il CTN SmartCommunitiesTech mette a disposizione dei propri stakeholder regionali la sua capacità di dialogo a diversi livelli, di visibilità sulle programmazioni regionali e nazionali, di capacità di attivazione dell'eccellenza della componente industriale e di ricerca. In particolare, grazie all'Agenda Strategica Nazionale per le Smart Communities, il Cluster mette a disposizione un documento di pari valenza per i Ministeri e per le Regioni, in quanto contenente:

- *l'indicazione per ciascuna traiettoria di sviluppo del piano di investimenti programmati dalle aziende;*
- *le esigenze di definizione e diffusione di standard e di elementi di interoperabilità delle piattaforme, oltre che di eventuale potenziamento dell'infrastruttura;*
- *Indirizzi di regolamentazione a sostegno delle azioni individuate.*

Oltre a essere lo strumento principale per raggiungere gli obiettivi di coordinamento pubblico-pubblico (Stato-Regioni-Amministrazioni locali) e pubblico-privato, cui viene affidato il compito di ricomposizione di strategie di ricerca e roadmap tecnologiche condivise su scala nazionale, si possono evidenziare ulteriori ricadute sul territorio regionale dell'azione del Cluster che si declinano in termini di:

- *ampio livello di coinvolgimento di attori piemontesi nel Cluster, con continuo aumento del numero di enti / aziende aderenti (già oggi il 40% degli aderenti al Cluster nazionale è rappresentato da attori piemontesi);*
- *aumento del livello di coinvolgimento di imprese/enti piemontesi su bandi di ricerca nazionali e internazionali (nel 2016 sono state supportate 48 imprese piemontesi);*
- *aumento del numero di aziende /enti piemontesi messe in contatto con aziende ed organismi di ricerca per lo sviluppo di collaborazioni a livello nazionale e internazionale (nel 2016 sono state 48 imprese piemontesi);*
- *aumento del numero di aziende piemontesi messe in contatto con PA extraregionali per lo sviluppo di soluzioni Smart Cities & Communities (nel 2016 sono state 17 le imprese piemontesi messe in contatto con PA).*

L'azione del CTN SmartCommunitiesTech su scala regionale è un'opportunità anche per tutti gli aderenti al Polo di Innovazione ICT piemontese in termini di:

- *accesso delle aziende del Polo ICT alle iniziative di networking nazionali (Corporate meeting nazionali, road show nazionali);*
- *partecipazione di attori piemontesi a progetti di ricerca e innovazione definiti da aziende / enti del Cluster;*
- *collaborazione delle imprese del Polo con le imprese aderenti al CTN per lo sviluppo di azioni anche commerciali.*



# PROGETTI TRATTI DAL RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE (RAE) 2018



Asse III Riqualificazione territoriale  
Linea di Azione: Cultura (Interventi di beni culturali, consolidamento del circuito residenze sabaude, azioni di sistema per la sicurezza e la conservazione)

**Titolo progetto:** Asti città museo: servizi e strutture per una maggiore accessibilità

**Regione/Prov. aut.:** Piemonte

**Provincia:** Asti

**Comune:** Asti

**CUP:** J36G14001150001

**Importo Finanziario:** 176.000

**Fonte:** FSC                      **Importo** 100.000

**Data inizio:** 11 giugno 2014

**Data fine:** 1° marzo 2016

**Soggetto programmatore:** Regione Piemonte

**Soggetto attuatore:** Fondazione Palazzo Mazzetti

**Soggetto realizzatore:**



**Soggetto destinatario:** soggetti proprietari beni culturali, turisti, popolazione locale

**Riferimento regionale:** Laura Carli

## DESCRIZIONE:

Una delle principali sfide nel governo del nostro patrimonio culturale risiede nella presenza di un'enorme quantità di beni (chiese, cappelle, siti archeologici, ecc.) non presidiati e sottoutilizzati, e di conseguenza difficilmente accessibili. Si tratta di beni, spesso di significativa rilevanza storica e artistica, diffusi in modo pervasivo nel territorio ma raramente aperti al pubblico, oppure aperti con orari contenuti per carenza di personale. Tale situazione ostacola e riduce in modo significativo il flusso di visitatori e turisti, rendendo modesto o nullo l'apporto economico derivante da questi beni culturali. Una possibile soluzione a questo problema può venire dall'utilizzo di opportune infrastrutture tecnologiche e organizzative in grado di promuovere la gestione, valorizzazione e fruizione in rete di beni culturali, secondo criteri di sostenibilità economica e in un'ottica di sviluppo locale.

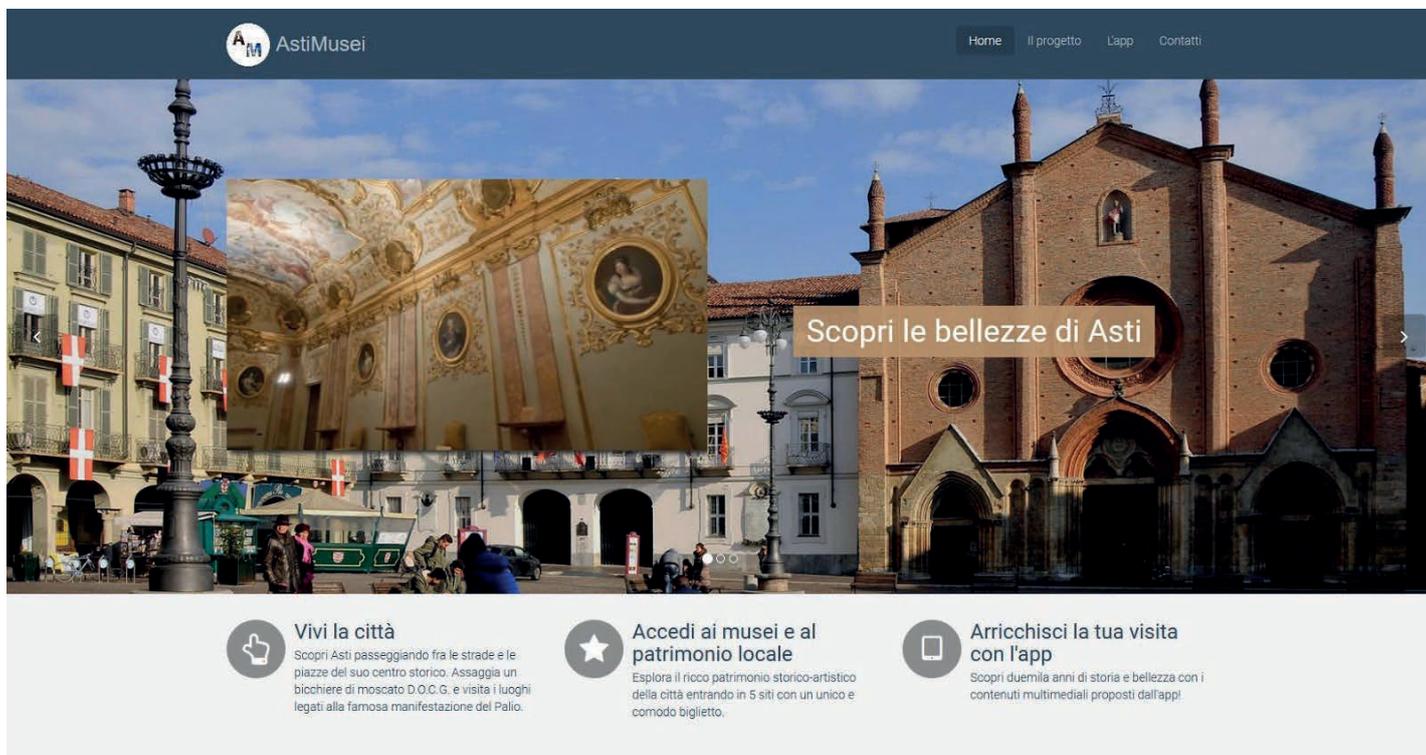


Il progetto “Asti Città Museo: servizi e strutture per una maggiore accessibilità” si colloca all’interno di questa opzione. Si tratta infatti di un progetto pilota con il quale si è voluto sperimentare un’architettura informatica ed organizzativa finalizzata al conseguimento di due obiettivi: consentire a visitatori e turisti l’autonoma fruibilità di beni culturali, storici e artistici non presidiati; monitorare da remoto lo stato dei beni a fini conservativi. Il progetto ha coinvolto alcuni beni culturali presenti sul territorio cittadino astigiano: Palazzo Mazzetti, il Battistero di San Pietro, Palazzo Alfieri (sede della Fondazione Guglielminetti, del Museo degli Arazzi Scassa e della Casa Natale di Vittorio Alfieri), la Domus Romana e la Torre Troiana. Nella soluzione sperimentata, il visitatore viene dotato di un badge (biglietto digitale) che gli consente di sbloccare le porte degli edifici culturali per una visita in autonomia. Nel contempo, una centrale di controllo (control room) è organizzata al fine di monitorare e gestire da remoto i medesimi beni. Il sistema informativo, avvalendosi di appositi strumenti (quali ad es. sensori), provvede infatti a monitorare le condizioni ambientali dei locali (temperatura, umidità relativa, ecc.) e a rilevare eventi o situazioni in grado di influenzare la sicurezza (presenza persone, apertura non autorizzata di porte, ecc.). Il progetto è inoltre corredato da un sito web ([www.astimusei.it](http://www.astimusei.it)) e dall’app “Asti Musei” per smartphone e tablet che fornisce contenuti multimediali, mappe ed un sistema di navigazione per individuare i luoghi simbolo della Città e una serie di percorsi tematici per diversi target di utenti. Il percorso che ha condotto



alla realizzazione del progetto si è sviluppato nell’arco di due anni (giugno 2014-marzo 2016). A monte è opportuno citare due iniziative antecedenti che costituiscono il contesto, lo sfondo in cui è maturato il progetto. Da un lato la politica regionale volta a promuovere la formazione e il consolidamento di reti locali (territoriali e urbane) per migliorare la fruizione dei beni culturali sostenendo la messa in rete dei beni e lo sviluppo di rapporti collaborativi tra i soggetti locali interessati (pubblici e privati). Dall’altro lato le attività regionali messe in campo per affrontare la questione degli standard di funzionamento e sviluppo dei musei. E’ sulla scorta delle riflessioni maturate in seno a queste iniziative (in parte finanziate con PAR FSC) che si consolida l’esigenza di affrontare le criticità legate alla presenza di beni culturali non presidiati e diffusi sul territorio.

Per quanto concerne più in particolare il progetto, alla base ci sono le linee guida da seguire per la realizzazione dell’architettura tecnologica e informatica predisposte, dal Politecnico di Torino con l’accompagnamento strategico della Fondazione Fitzcarraldo. Il progetto “Asti Città Museo: servizi e strutture per una maggiore accessibilità” è stato invece proposto dalla Fondazione Palazzo Mazzetti in seguito ad uno studio di fattibilità ad hoc redatto dal Politecnico. Il progetto è stato elaborato in risposta ad un bando regionale promosso nell’ambito del PAR FSC. Un raggruppamento temporaneo di imprese è il soggetto incaricato di sviluppare operativamente la sperimentazione della piattaforma tecnologica ed organizzativa.



## BENEFICI:

Alla realizzazione del progetto sono seguiti diversi benefici, relativi sia alla fruizione che alla tutela e conservazione dei beni culturali.

Innanzitutto è stata ampliata l'accessibilità di alcuni beni culturali in precedenza fruibili in modo saltuario. In particolare, grazie al progetto i cittadini si sono riappropriati di due monumenti simbolo della storia di Asti, quali la torre Troiana e la Domus romana, prima raramente aperti al pubblico a causa di una carenza di personale.

Inoltre, grazie all'ampliamento dell'offerta, è stato rilevato un incremento dei visitatori che hanno scelto lo smart ticket per la visita di più beni. La gestione del sistema tramite la centrale di controllo allestita presso Palazzo Mazzetti garantisce il monitoraggio, la conservazione e la sicurezza dei beni.

A seguito della sperimentazione condotta e dei risultati già ottenuti, la Fondazione Casa di Risparmio di Asti ha ribadito il proprio sostegno alla promozione del turismo astense attivando un nuovo polo museale integrato che vede la collaborazione della Fondazione di Palazzo Mazzetti con il Comune di Asti per un'unica gestione dei siti attraverso nuove implementazioni del progetto di accessibilità attivato.

Il sito web e l'app "Asti Musei" nascono nell'ambito del progetto "Asti città museo: servizi e strutture per una maggiore accessibilità", promosso dalla Fondazione Palazzo Mazzetti e finanziato dalla Regione Piemonte.



#### ACCESSO E FRUIZIONE

Il progetto è stato realizzato con lo scopo di ampliare l'accessibilità di alcuni luoghi di interesse culturale di Asti, implementando un innovativo sistema di gestione che integra le funzioni di bigliettazione, controllo degli accessi, videosorveglianza e fruizione.



#### CENTRALIZZAZIONE E SUPERVISIONE

Attraverso una serie di interventi coordinati è stato finalmente possibile mettere in rete 5 importanti siti: Palazzo Mazzetti, la Domus romana, il Complesso di San Pietro in Consavia, Palazzo Alferi e la Torre Troiana. Poiché tutti i beni sono "in rete", è possibile monitorarli e gestirli da remoto da un'unica postazione 24 ore al giorno, 365 giorni all'anno.



#### BIGLIETTO UNICO E APP

Questi beni sono ora accessibili con un unico biglietto acquistabile presso **Palazzo Mazzetti**, e la loro visita può essere facilmente programmata e arricchita grazie a un'apposita applicazione per dispositivi mobili.



#### MONITORAGGIO E SALVAGUARDIA

Il sistema realizzato monitora l'ambiente interno e circostante al bene, tenendo conto dei parametri ambientali (temperatura, umidità, ...), dei dati provenienti dai sensori già esistenti (incendio, intrusione, illuminazione, ...) e dei flussi dei visitatori.



#### REGIA

I dati raccolti relativi alla tipologia di biglietti, ai flussi dei visitatori e ai sensori sono elaborati e resi disponibili mediante specifici "cruscotti" progettati per dare un'esposizione chiara ed intuitiva degli indicatori chiave necessari ai processi decisionali.



# PROGETTI TRATTI DAL RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE (RAE) 2018



Asse: III Riqualificazione Territoriale  
Linea di Azione: Programmi Territoriali Integrati

**Titolo progetto:** “Dorsale degli alpeggi valesesiani - riqualificazione delle filiere produttive tipiche e diversificazione dell’attività agricola in campo turistico”

**Regione/Prov. aut.:** Piemonte

**Provincia:** Vercelli

**Comune:** Boccioleto, Carcoforo, Riva Valdobbia (ora Comune di Alagna Valsesia), Rimella, Fobello, Piode, Campertogno, Scopello, Rassa, Rossa, Mollia, Varallo e Civiasco

**CUP:** G43G14000610008

**Importo Finanziario:** 692.281,57

**Fonte:** FSC                      **Importo** 300.000,00

**Data inizio:** 04/03/2015

**Data fine:** 18/12/2017

**Soggetto programmatore:** Regione Piemonte

**Soggetto attuatore:** Comunità Montana Valsesia (poi Unione Montana dei Comuni della Valsesia)

**Soggetto realizzatore:** Aziende agricole locali

**Soggetto destinatario :** Aziende agricole locali

**Riferimento regionale:** Anna Bordi

## DESCRIZIONE:

La Valsesia si estende dal Monte Rosa fino a Romagnano Sesia e comprende diverse valli laterali, le acque dei cui torrenti confluiscono nel fiume Sesia. La valle principale è chiamata Val Grande. Numerose le valli laterali, che prendono il nome dai rispettivi torrenti: Val Mastallone, Val Sermenza, Val Sorba, Valle Artogna, Val Vogna, Val d’Otro.

I numerosi alpeggi valesesiani, oltre trecento, compresi i mezz’alpi di transumanza, sono prevalentemente di medie e piccole dimensioni e per lo più di proprietà privata. Poco più di una decina gli alpeggi pubblici soggetti alle regole degli usi civici. Gli alpeggi sono localizzati quasi interamente in alta valle a monte di Varallo, con quote variabili dai 600 ai 2200 metri di altitudine. La grande variabilità di quota consente un’ ampia stagione di pascolamento che inizia a fine maggio negli alpeggi più bassi, raggiunge le quote maggiori nei mesi di luglio - agosto, per poi ridiscendere in basso sino a metà ottobre. Questi spostamenti interessano quasi tutte le aziende, un centinaio circa, che alpeggiano in Valsesia.

L’allevamento prevalente è quello da latte, sia bovino che caprino, con la trasformazione del latte direttamente in alpeggio.



La “Dorsale degli alpeggi” si sviluppa in un’ area di confine della Valsesia che è interessata dal progetto della Via Alpina, in parte coincidente con la Grande Traversata delle Alpi (GTA), progetto che consente d’inserire la proposta valesiana in un circuito internazionale delle Alpi.

Il progetto ha coinvolto le aree valesiane meno sviluppate turisticamente, ma con forti potenzialità di proposta ambientale, sportiva, ricreativa e con valenza culturale rispetto alle tradizioni pastorali del territorio. Tra queste figurano interessanti aree di confine del nostro territorio con la Val Strona (VCO), con la Valle Anzasca (VCO) e con le terre Alte del Biellese, che rappresentano occasioni d’integrazione di proposte turistiche, che anche in quei territori si stanno sviluppando, quali i percorsi della Fede, i percorsi sulle orme di Fra Dolcino e i percorsi della rete dei Sacri Monti che si estende verso il VCO.

L'iniziativa nasce dalla consapevolezza che occorre sviluppare strategie di intervento in grado di favorire contemporaneamente conservazione, valorizzazione e promozione del territorio. L'evoluzione del sistema degli alpeggi in una logica multifunzionale, sia come punti di produzione lattiero casearia o zootecnica sia come attività turistica di ristorazione e/o ricettiva, è in grado di soddisfare queste diverse finalità e vincoli. Gli alpeggi, ristrutturati e adeguati, sono, infatti, in grado di interessare un pubblico attento e ampio senza tuttavia generare flussi turistici in grado di creare impatti negativi sull'ambiente. Inoltre gli stessi turisti acquisiscono maggior consapevolezza del valore delle produzioni e dei luoghi e possono diventare promotori dei patrimoni naturali.

A questo proposito si è voluto operare in modo tale che gli addetti alle attività agro-silvo-pastorali fossero coinvolti in prima persona ed assumessero un ruolo guida nello sviluppo di ogni progetto d'Alpeggio per un utilizzo razionale dei pascoli che consenta un corretto equilibrio tra attività antropiche legate alla zootecnia e gestione del patrimonio faunistico e forestale.

Diversi gli obiettivi legati al progetto: il recupero degli alpeggi, lo sviluppo e consolidamento tra questi e le realtà produttive di fondovalle (ad es. lavorazioni del latte e vendita formaggi prodotti in alpe), la valorizzazione turistica del territorio, ed in particolare delle attività legate all'escursionismo montano ed allo sport.



Il percorso attuativo si è articolato in diverse fasi. Ad una prima fase concertativa, volta a promuovere e diffondere sul territorio gli intenti dell'iniziativa ai potenziali soggetti interessati (comuni e aziende agricole proprietari degli alpeggi), nel corso della quale è emerso l'interesse solo da parte dei privati e non dei comuni, è seguita una fase più amministrativa con la predisposizione di un bando ("Bando per la concessione di contributi in conto capitale su iniziative volte al miglioramento dell'efficienza ambientale, tecnica ed economica delle aziende agricole valesiane") per la selezione dei progetti

e l'individuazione dei beneficiari. La realizzazione degli interventi previsti ha concluso il percorso (inteso come primo "lotto funzionale" di iniziative analoghe da realizzare in futuro).

Il bando si inquadra integralmente sui tre obiettivi strategici stabiliti dal Reg.CE n.1698/2005 per lo sviluppo rurale:

1. *accrescere la competitività del settore agricolo sostenendo la ristrutturazione, lo sviluppo e l'innovazione;*
2. *valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale sostenendo la gestione del territorio;*
3. *migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche.*

In particolare l'iniziativa si prefiggeva di finanziare iniziative in grado di:

- *Migliorare la competitività e le prestazioni ambientali delle aziende agricole*
- *Aumentare la percentuale di superficie aziendale destinata alla produzione di foraggi locali, elemento base per avere prodotti di qualità.*
- *Creare nuove opportunità occupazionali e di reddito;*
- *Sviluppare attività nuove e/o innovative nelle aziende agricole tradizionali;*
- *Migliorare il livello di sicurezza alimentare;*
- *Migliorare la redditività aziendale anche attraverso la riduzione dei costi di produzione;*
- *Migliorare le condizioni di vita e di lavoro degli addetti del settore;*
- *Favorire la produzione di energia da fonti rinnovabili;*
- *Aumentare la produzione di prodotti di qualità da inserire nel circuito della ristorazione.*
- *Qualificare l'offerta turistica enogastronomica;*
- *Favorire la filiera corta agroalimentare/turistica attraverso la cooperazione per la commercializzazione delle produzioni locali;*
- *Diversificare l'attività agricola attraverso la produzione di peculiarità enogastronomiche di alto livello qualitativo.*
- *Rafforzare il primo segmento della filiera agroalimentare;*
- *Aumentare la qualità e la quantità dei prodotti a valenza territoriale al fine di migliorarne il collocamento sul mercato.*



Il bando prevedeva la possibilità di finanziare progetti composti da una pluralità di interventi, in modo da rispondere alle necessità delle diverse aziende agricole. Una prima area di intervento riguarda quindi il recupero e la riqualificazione di fabbricati esistenti a fini agro-produttivi e/o d'offerta turistica, in modo da generare-rilanciare delle vere attività economiche. Sono stati inoltre previsti limitati interventi di riqualificazione di aree accessorie alle attività produttive, da destinare in particolare a fini ludico-ricreativi per i turisti.

In particolare, i progetti potevano prevedere la realizzazione di uno o più dei seguenti interventi:

1. *Realizzazione, ristrutturazione, ridestinazione di immobili strettamente connessi all'attività produttiva (quali locali di stabulazione, di caseificazione o stagionatura, strutture ricettive per l'attività agrituristica), compresa la commercializzazione ;*
2. *Acquisto mezzi e attrezzature*
3. *Miglioramento o al recupero di prati e pascoli (secondo computo metrico da allegare)*



La percentuale di finanziamento pubblico prevista per gli interventi è stata del 50% della spesa ammissibile per gli interventi edilizi e fondiari e del 40% della spesa ammissibile per l'acquisto di mezzi e attrezzature (interventi agrari) per una spesa massima ammissibile di € 70.000 e una spesa minima ammissibile di € 5.000.

La graduatoria è stata redatta sulla base dell'attribuzione di punteggi a fronte dei seguenti parametri di valutazione:

- *Recupero di una superficie da destinare a pascolo o prato partendo da una situazione di non utilizzabilità totale o utilizzabilità parziale*
- *Intervento realizzato da imprenditore agricolo di età inferiore a 40 anni*
- *Imprenditore agricolo donna*
- *Coerenza con i tre obiettivi strategici stabiliti dal Reg.CE n.1698/2005*
- *Intervento realizzato in alpeggio, se investimento prevalente superiore al 50% della spesa*
- *Realizzazione di un caseificio aziendale o altro laboratorio destinato alla prima trasformazione dei prodotti aziendali*

- *Incremento dell'utile di impresa a seguito dell'intervento*
- *Nuovo centro aziendale*

*Le domande sono state collocate in tre distinte graduatorie di priorità territoriale:*

*Prima priorità - interventi realizzati nei Comuni di:*

*Sabbia - Rimella - Boccioleto - Carcoforo - Riva Valdobbia*

*Seconda priorità - interventi realizzati nei Comuni di:*

*Cravagliana - Cervatto - Fobello - Rossa - Rimasco - Rima S.Giuseppe - Alagna - Mollia - Campertogno - Rassa - Piode - Pila - Scopello - Scopa - Balmuccia - Vocca*

*Terza priorità - interventi realizzati nei Comuni di:*

*Civiasco - Breia - Cellio - Postua - Guardabosone - Varallo - Borgosesia - Valduggia*

Hanno presentato domanda di finanziamento 25 aziende agricole. Al termine del processo di istruttoria e redazione della graduatoria 3 domande non sono state ritenute ammissibili per mancanza dei requisiti di base stabiliti dal bando, 19 domande sono state finanziate nella misura degli importi richiesti (anche attraverso l'implementazione del fondo da parte dell'Unione Montana e la ridestinazione delle economie accertate in corso di attuazione degli interventi da parte dei beneficiari, mentre per insufficienza dei fondi a disposizione del bando 1 azienda è stata finanziata solo in parte e 3 aziende, pur aventi titolo per l'ammissibilità, non sono state finanziate. Delle 20 aziende ammesse e finanziate solo 1 azienda non ha attuato il proprio progetto con conseguente revoca del finanziamento.

#### **BENEFICI:**

I primi soggetti beneficiari sono i proponenti (proprietari delle aziende agricole), realizzatori degli interventi.

Il reale beneficiario, però, è tutto il tessuto Valsesiano, che ha un nuovo originale "prodotto" turistico da offrire, in linea con la valorizzazione ambientale e uno sviluppo assolutamente ecocompatibile.



# PROGETTI TRATTI DAL RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE (RAE) 2018

Asse: Innovazione e transizione produttiva

Linea di Azione: Internazionalizzazione in uscita



**Titolo progetto:** Progetto Integrato di Filiera - From concept to car. The Piemonte complete automotive district

**Regione/Prov. aut.:** Piemonte

**Provincia:**

**Comune:**

**CUP:** J64E13002530001

**Importo Finanziario:** 181.700

**Fonte:** FSC                      **Importo** 135.000

**Fonte:** imprese                **Importo** 46.700

**Data inizio:** 1 gennaio 2016

**Data fine:** 31 dicembre 2016

**Soggetto programmatore:** Regione Piemonte

**Soggetto attuatore:** Regione Piemonte

**Soggetto realizzatore:** Ceipiemonte s.c.p.a

**Soggetto destinatario:** piccole e medie imprese piemontesi della filiera automotive

**Riferimento regionale:** Giulia Marcon

## DESCRIZIONE:

I Progetti Integrati di Filiera (PIF) fanno parte del Piano Strategico per l'internazionalizzazione del Piemonte, con cui Regione Piemonte e Sistema camerale piemontese promuovono la proiezione internazionale di alcune filiere produttive piemontesi di eccellenza, attraverso la collaborazione tra imprese di dimensioni e grado di internazionalizzazione diversi, accomunate dall'appartenenza alla stessa filiera produttiva. I PIF nascono per favorire soprattutto quelle imprese meno internazionalizzate che necessitano di supporto conoscitivo e logistico al fine di ampliare le proprie quote di mercato all'estero.



*From Concept to Car* è il progetto integrato di filiera per la promozione internazionale del settore automotive attraverso l'accompagnamento delle imprese del settore (stile, ingegneria, componenti, attrezzature, impianti subfornitura, servizi e after-market) nel processo di internazionalizzazione. Il progetto prevede attività specifiche sulla base del mercato di destinazione finale (primo impianto o after market) e della preparazione ad operare sui mercati esteri. In particolare, il progetto realizza le seguenti attività:

- *organizzazione e partecipazione a eventi internazionali (fiere e workshop);*
- *missioni imprenditoriali di aziende piemontesi in specifiche aree geografiche;*
- *inviti in Piemonte a operatori internazionali, anche in occasione di fiere internazionali, ed organizzazione di workshop, incontri b2b e visite aziendali;*
- *assistenza personalizzata e tutoraggio per specifiche imprese e mercati;*
- *Percorsi di supporto all'aggregazione attraverso tavoli tecnici per Presentare offerte aggregate, adeguare il prodotto alla domanda internazionale*
- *azioni di comunicazione e promozione;*
- *approfondimento e presidio di mercati esteri;*
- *formazione e azioni di animazione/aggregazione.*

Promossa dalla Regione in collaborazione con Unioncamere Piemonte e Camere di Commercio del Piemonte, l'iniziativa è gestita dal Centro Estero per l'Internazionalizzazione (Ceipiemonte). Sotto il profilo procedurale, il progetto si compone di due fasi: nella prima le imprese si candidano per entrare a far parte del progetto e sono valutate secondo criteri di qualità, struttura, esperienza; nella seconda fase, le imprese selezionate possono beneficiare dei servizi e delle attività programmate. Nell'edizione 2016, sono entrate nel programma 211 aziende.



## **RISULTATI:**

Diversi i prodotti e le iniziative realizzate grazie al progetto:

1. *498 incontri B2B organizzati in Piemonte e all'estero*
2. *6 visite aziendali organizzate in Piemonte*
3. *8 attività di inviti a buyer/operatori stranieri in Piemonte*
4. *1 business convention all'estero*
5. *4 spedizioni organizzate per partecipare a fiere estere di settore*
6. *1 missione imprenditoriali all'estero*
7. *2 servizi di "Sviluppo business"*
8. *3 corsi di formazione*

Inoltre, le aziende interessate hanno potuto partecipare ai seguenti eventi:

- *Hannover Messe, Hannover, 25-29 aprile 2016 - si tratta della maggiore fiera europea del mondo dell'industria e dell'automazione.*

- *IZB 2016 - Wolfsburg, 18-20 ottobre 2016- fiera specialistica dedicata ai fornitori del settore automotive*
- *AUTO SPARE PARTS EXHIBITON - Teheran, 15-18 novembre 2016 - principale fiera in Iran per il settore automotive, primo impianto e aftermarket, con una buona presenza di espositori internazionali.*
- *PiemonTools 2016. Il gruppo Volkswagen incontra le aziende piemontesi di impiantistica e attrezzature industriali (Torino, 4 febbraio 2016)*
- *From Concept to Car incontra "NAMI" e "KATE Transmissions". Secondo incoming per sviluppare insieme una nuova famiglia di veicoli di classe premium (Torino, 18-19 febbraio 2016);*
- *Iran: opportunità e sfide del dopo sanzioni Torino, 12 aprile 2016; - seminario workshop*
- *Affidabilità e Tecnologie - Incontri b2b con buyer internazionali (Lingotto Fiere, Torino 20-21 aprile 2016;*
- *Workshop UE-AMERICA LATINA: sfide ed opportunità nell'accesso al mercato" presso A&T (Torino, Lingotto Fiere - 20 aprile 2016)*
- *Missione negli Stati Uniti: programma di visite e incontri (Ohio, 9-13 maggio 2016);*
- *Subcontracting Meetings: la committenza tedesca incontra i subfornitori piemontesi (Torino, 6 ottobre 2016)*
- *Automotive Manufacturing Meetings - Detroit, 15-17 novembre 2016*
- *Accoglienza delegazione cinese di Tianjin (Torino, 30- 31 maggio 2016) per collaborazioni nel settore automotive*





# PROGETTI TRATTI DAL RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE (RAE) 2018



Asse: Edilizia Sanitaria

Linea di Azione: Ammodernamento e messa in sicurezza dei presidi ospedalieri

**Titolo progetto:** P.O. S.ANDREA DI VERCELLI: LAVORI DI ADEGUAMENTO ANTINCENDIO E IMPIANTISTICO - 1° LOTTO - SOTTOPROGETTO 1

**Regione/Prov. aut.:** Piemonte

**Provincia:** Vercelli

**Comune:** Vercelli

**CUP:** D69E12000440007

**Importo Finanziario:** 1.518.359 (518.395 Fondi ASL VC)

**Fonte:** FSC                      **Importo** 1.000.000

**Data inizio:** 12 ottobre 2015

**Data fine:** 26 settembre 2016

**Soggetto programmatore:** Regione Piemonte

**Soggetto attuatore:** Azienda Sanitaria Locale di Vercelli

**Soggetto realizzatore:**

**Soggetto destinatario:** popolazione locale, pazienti, operatori sanitari

**Riferimento regionale:** Paola Gavosto

## DESCRIZIONE:

Il Presidio Ospedaliero S. Andrea di Vercelli è un ospedale di primo livello, di rilevanza fondamentale nell'organizzazione dell'Azienda Sanitaria Locale di Vercelli. In esso trovano sede numerose specialità, un dipartimento di emergenza e strutture per la fornitura di prestazioni specialistiche di ricovero e di tipo ambulatoriale. Ha una dotazione di 215 posti letto ordinari. Il presidio è collocato in un edificio costruito nella seconda metà degli anni sessanta ed è stato oggetto di recenti interventi di ampliamento e/o di adeguamento.

A questi ultimi è riconducibile il presente progetto, finalizzato all'adeguamento normativo antincendio del complesso ospedaliero e composto di quattro tipi di interventi:

- *adeguamento della rete antincendio a servizio del complesso ospedaliero con una serie di interventi sulla **rete idranti***
- *realizzazione della compartimentazione delle **vie d'esodo** verticali (scale interne) e dei vani corsa degli impianti di elevazione (ascensori, montalettighe, montacarichi), compreso prolungamento di una scala interna esistente dal 5° al 6° piano*
- *realizzazione di una nuova **scala di sicurezza esterna** (in carpenteria metallica);*

- *ridistribuzione interna di locali a piano terra per la realizzazione di **nuovi depositi** disposti in posizione baricentrica e dotati di impianto di rivelazione incendio e segnalazione manuale d'allarme.*



Illustriamo in modo più dettagliato contenuto e caratteristiche dei singoli interventi

### **RETE IDRANTI**

Grazie al progetto si è provveduto alla realizzazione, come richiesto dal D.M. 18/09/02, di un'alimentazione di tipo superiore (ai sensi delle norme UNI 9490), in grado di garantire l'erogazione di acqua anche in mancanza di alimentazione elettrica e per una durata di 120 minuti primi, ed anche in assenza di reintegro da parte dell'acquedotto municipale. E' stato realizzato un idoneo gruppo di pompaggio provvisto di pompa elettrica principale, motopompa principale ed elettropompa pilota di mantenimento, alimentato attraverso vasca di accumulo avente capacità utile pari a 216 mc.

Si è inoltre incrementata la rete esistente mediante l'aggiunta di una serie di idranti esterni a colonna (UNI 70) soprassuolo / sottosuolo e si è provveduto a realizzare l'inserimento di nuove colonne montanti all'interno del complesso ospedaliero con relativi idranti UNI 45. Le nuove colonne sono collegate insieme a quelle esistenti attraverso un nuovo anello realizzato a livello del piano terra / piano infernotto.

### **COMPARTIMENTAZIONE VIE D'ESODO**

In adeguamento alle disposizioni della normativa specifica per le strutture sanitarie pubbliche e private (DM 18/09/02) e tenendo conto delle osservazioni acquisite nel corso della procedura autorizzativa (in particolare quelle formulate dal Comando provinciale Vigili del Fuoco di Vercelli) si è provveduto a:

- *trasformare n. 7 scale esistenti in “scale a prova di fumo interne” mediante la sostituzione dei serramenti esistenti con analoghi aventi opportune caratteristiche di resistenza al fuoco (REI 120) e interposizione di idoneo filtro a prova di fumo dotato di canna di ventilazione (tipo Shunt, avente sezione trasversale netta superiore a 0,10 m<sup>2</sup>), sfociante al di sopra della copertura dell’edificio (conformemente a quanto previsto dal DM 30/11/1983)*
- *rendere il vano corsa degli ascensori ubicati all’interno dei vani scala a prova di fumo, con caratteristiche di resistenza al fuoco (REI 120), sostituendo le attuali porte di piano con nuove porte (anch’esse REI 120)*
- *dotare gli ascensori, i montalettighe e i montacarichi ubicati all’esterno dei vani scala di idoneo filtro a prova di fumo avente le caratteristiche indicate al punto precedente. Per i filtri a servizio di alcuni montacarichi (A12 e A14) si è invece previsto la ventilazione naturale permanente, attraverso l’installazione di apposita griglia alettata sul serramento esterno già esistente. Per i filtri a servizio di altri montacarichi (A2 - A3 e A4 - A5) si è proceduto alla modifica del serramento esterno esistente con creazione di apposita finestra, apribile manualmente e predisposta per la futura applicazione di congegno automatico di apertura in caso di incendio.*

Si è inoltre intervenuti anche sui vani corsa di alcuni di alcuni impianti di elevazione, per conferire loro caratteristiche di resistenza al fuoco (REI 120), con l’applicazione di intonaci isolanti sul perimetro esterno.



### **SCALA DI SICUREZZA ESTERNA**

Il progetto ha consentito di realizzare una scala di sicurezza esterna, ubicata in corrispondenza del blocco fronte c.so Sen. M. Abbiate lato Est (SE3) che viene a costituire l’alternativa contrapposta alla scala interna esistente, resa “a prova di fumo”.

### **LOCALI USO DEPOSITO**

E’ stata ricavata una specifica area depositi in corrispondenza della zona centrale al piano terra, con singoli locali di superficie compresa fra 50 e 300 m<sup>2</sup>, compartimentati con strutture di resistenza al fuoco pari ad almeno REI 90.

Più precisamente, ali locali (DM.18.09.02 - Allegato 1/5 - 5.2.2., 5.2.3.), hanno strutture di separazione e porte dotate di dispositivo di autochiusura, con caratteristiche di resistenza al fuoco (almeno REI

90) sono stati dotati di un impianto automatico di rivelazione incendi (collegato alla centralina generale ubicata in luogo presidiato) e di un dispositivo ottico di ripetizione di allarme fuori porta.

L'accesso ai locali avverrà da corridoio interno, provvisto di impianto di rivelazione incendi e accessibile alle due estremità tramite idoneo filtro a prova di fumo, avente strutture di separazione e porte con caratteristiche di resistenza al fuoco almeno REI 90.

L'impianto elettrico di illuminazione sarà apribile dall'esterno mediante pulsante di sgancio in posizione segnalata e facilmente raggiungibile.

Estintore di opportuna capacità estinguente sono stati collocati in prossimità della porta di accesso di ciascun locale e all'interno dei medesimi locali.

Infine, al 5° e 6° piano del presidio ospedaliero, in punta alle due ali prospicienti c.so Sen. M. Abbiate, è stato ricavato un deposito con pareti e porta di accesso REI 60 e relativa finestra di aerazione di adeguata superficie

#### **BENEFICI:**

Il progetto ha consentito di adeguare l'edificio dell'Ospedale Sant'Andrea di Vercelli, inaugurato nel 1964, alle normative vigenti in materia di antincendio. I benefici si rivolgono quindi a tutti coloro che frequentano la struttura ospedaliera (pazienti, personale sanitario e non)



# PROGETTI TRATTI DAL RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE (RAE) 2019



Asse: III Riqualficazione Territoriale  
Linea di Azione: Programmi Territoriali Integrati

**Titolo progetto:** Interventi di restauro e risanamento conservativo del Castello Visconteo Sforzesco di Novara - 3° e 4° stralcio funzionale dei lavori di recupero dell'intero complesso e costruzione dell'ala ovest - opere di completamento interne ed esterne 9°stralcio

**Regione/Prov. aut.:** Piemonte

**Provincia:** Novara

**Comune:** Novara

**CUP:** F14D08000010006

**Importo Finanziario:** 805.712,20

**Fonte:** FSC                      **Importo** 550.000,00

**Data inizio:** 9/9/2015    (sottoscrizione accordo)

**Data fine:** 25/07/2017

**Soggetto programmatore:** Regione Piemonte

**Soggetto attuatore:** Comune di Novara

**Soggetto realizzatore:** Comune di Novara

**Soggetto destinatario:** soggetti proprietari beni culturali, turisti, popolazione locale

**Riferimento regionale:** Anna Bordi

## DESCRIZIONE:

Il castello Visconteo Sforzesco di Novara è un'ampia struttura inserita nel centro storico della città; circondato da un ampio fossato, per tre lati è circondato dal parco dell'Allea, mentre l'ingresso, a nord, si affaccia su piazza Martiri.

L'attuale struttura è il risultato di una serie di stratificazioni storiche e di cambi di destinazioni d'uso succedutesi nel tempo che hanno comportato notevoli stravolgimenti dell'impianto originario.

L'impianto originario risale al periodo romano/altomedievale al quale sono succeduti gli interventi viscontei e sforzeschi di ampliamento, con il riempimento del vecchio fossato e la realizzazione di uno nuovo più ampio, di fortificazione e di mutazione dell'impianto con variazione degli ingressi preesistenti.

All'inizio del 1800 il castello divenne carcere; pertanto furono eseguiti molteplici interventi di trasformazione e di destinazione d'uso dei vari locali e delle corti interne.

Nel corso del XX secolo la riqualficazione del castello è stata al centro di vivaci dibattiti culturali; nel 1973 cessa l'attività carceraria, con il trasferimento dei detenuti in altra sede.

Da allora il castello è stato abbandonato a se stesso, fatta eccezione per qualche piccolo intervento manutentivo.

Al fine di procedere con il recupero e il restauro del castello Visconteo Sforzesco, l'Amministrazione Comunale, nell'anno 2003, pubblicò un bando di gara per l'affidamento a professionisti esterni degli incarichi di progettazione e relativa direzione lavori. È stato così avviato un programma di interventi finalizzati - oltre che alla riqualificazione dell'intera ampia superficie di pertinenza che versava ormai da decenni in stato di abbandono e di isolamento - al recupero complessivo del castello e all'utilizzo dello stesso come nuovo polo culturale cittadino.



### **Principi progettuali**

L'approfondita analisi storica ha messo in evidenza la coincidenza del Castello, nella sua struttura primigenia, con il tracciato originario della città romana.

Miglior traccia di riferimento a una matrice fondativa di valenza territoriale e paesaggistica non poteva rinvenirsi, se non nella coincidenza con un lato del "castrum" di fondazione centuriale.

I rinvenimenti archeologici sull'Ala Ovest, approfonditi con opportune indagini hanno costituito, di fatto, la spina fondamentale su cui è stata ipotizzata la ricomposizione della corte con la riedificazione dell'Ala Ovest, confrontando le tracce a terra e il frammento in alzato, rispettandone e confermandone gli antichi varchi.

La ricomposizione della Torre Centrale sul lato Nord, verso la piazza, inseguendo le tracce fondative e la giacitura più volte variata nelle vicende costitutive dell'antico impianto, segna, anche in modo simbolico, l'avvenuta possibilità di ricomporre la connessione, tra Castello e preesistenze ambientali prossime ad esso.

Si può affermare, come già sostenuto, il valore anche simbolico del parziale ritrovamento e completamento della Torre Centrale, destinata a divenire il vero e proprio medium del rapporto tra città e Castello.

Il completamento della sommità della torre della Monicione si inserisce in tale logica, soprattutto per chi giunge al Castello dalle Allee dei bastioni spagnoli e dal Vescovado.



## Interventi realizzati

Il castello di Novara ha avuto un'evoluzione storico architettonica segnata da una progressiva serie di addizioni e demolizioni succedutesi nel tempo; fino a qualche anno fa si potevano apprezzare i due principali corpi di fabbrica esistenti a nord e ad est, mentre il lato sud era costituito da strutture di servizio in rovina, e il lato ovest era completamente demolito ad eccezione di un frammento isolato di epoca medievale.

Il progetto ha interessato il restauro delle parti esistenti e la ricomposizione di quelle demolite, in particolare dell'ala ovest e dell'ala nord oltre che la realizzazione della torre che si affacciava su piazza Martiri .

Nell'ala ovest il grande muro medievale poggiante su un preesistente muro romano ha stabilito il punto di appoggio su cui si è impostato il progetto di ricostruzione della nuova manica del castello, tesa a ricomporre l'unità dell'impianto in continuità con le antiche matrici, e la ricreazione della corte interna.

Nell'ala sud l'eliminazione delle superfetazioni e l'evidenza dell'innesto della torre angolare che confina con il nuovo corpo ricostruito ad ovest, hanno consentito il ritrovamento della completezza dell'antica muratura perimetrale segnata dalla merlatura ancora oggi ben leggibile.

Considerata la grande quantità di interventi necessari al completo restauro e risanamento del complesso architettonico ed il conseguente impegno economico, l'Amministrazione ha valutato di operare con vari stralci operativi (avvalendosi di più fonti di finanziamento).

Il restauro ed il risanamento conservativo hanno avuto inizio con la progettazione preliminare complessiva, a cui hanno fatto seguito le progettazioni e le relative cantierizzazioni suddivise in vari stralci funzionali.

In particolare con il primo intervento si è proceduto, nell'anno 2003, con lavori di ripristino, pulizia generale e realizzazione del ponte in legno lamellare a superamento del fossato lungo il lato sud. Successivamente sono stati eseguiti vari interventi suddivisi in nove stralci economico funzionali che hanno interessato l'intero apparato costruttivo del castello.

Sono stati eseguiti interventi di restauro, di consolidamento e di completo rifacimento delle coperture dell'ala nord prospiciente piazza Martiri e della Rocchetta, le parti di maggior interesse storico architettonico, è stato realizzato il completamento dell'ala sud parzialmente distrutta e la realizzazione dell'ala ovest e della nuova torre su piazza Martiri.

I lavori relativi al 9° stralcio funzionale, cofinanziati con fondi PAR FSC, hanno interessato la sistemazione dei cortili esterni in stabilizzato consolidato con alcune aree a verde, gli interventi di completamento della parte impiantistica elettrica e di climatizzazione e di finitura edilizia, oltre al ripristino e manutenzione del ponte in legno lamellare.

## **BENEFICI:**

Attraverso il corposo programma di interventi si è restituito alla collettività un bene culturale di notevole rilevanza. Nel corso degli anni il Castello è stato sede di diverse manifestazioni, ultima in ordine di tempo la mostra dedicata al Divisionismo ("Divisionismo. La rivoluzione della luce"), grazie alla quale sono state esposte oltre 70 opere provenienti da importanti musei, istituzioni pubbliche e collezioni private. Oltre a ciò, il castello ospita anche eventi di valorizzazione del tessuto economico locale (ad esempio, "Taste Alto Piemonte" dedicato alle eccellenze vinicole e gastronomiche dei territori delle province di Novara, Biella, Vercelli e Verbano Cusio Ossola).



# PROGETTI TRATTI DAL RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE (RAE) 2019

Asse III Riqualficazione territoriale  
Linea di Azione: Impiantistica sportiva



**Titolo progetto:** Adeguamento impianto: stadio comunale "F.lli Paschiero"

**Regione/Prov. aut.:** Piemonte

**Provincia:** Cuneo

**Comune:** Cuneo

**CUP:** B23E12000050004

**Importo Finanziario:** 339.729

**Fonte:** FSC                      **Importo** 34.526

**Data inizio:** 23 maggio 2012

**Data fine:** 3 aprile 2013

**Soggetto programmatore:** Regione Piemonte

**Soggetto attuatore:** Comune di Cuneo

**Soggetto realizzatore:** Comune di Cuneo

**Riferimento regionale:** Marcella Agosto

## DESCRIZIONE:

Lo stadio "F.lli Paschiero", di proprietà dell'amministrazione comunale, è tra le principali strutture sportive della città di Cuneo. L'impianto ha una lunga storia e tradizione. Costruito nel 1935, in una zona all'epoca esterna all'area urbana, non distante dalla stazione ferroviaria, l'impianto ospitò nel 1938 la preparazione della nazionale di calcio guidata da Vittorio Pozzo, prima di partire per la Francia dove avrebbe vinto la Coppa del Mondo. Nel corso degli anni l'impianto ha ospitato diverse manifestazioni sportive e ha preso l'attuale denominazione nel 1966 quando venne intitolato alla memoria di due fratelli calciatori cuneesi caduti nella seconda guerra mondiale. Più volte ristrutturato, lo stadio è oggi all'interno del tessuto urbano, attaccato all'ospedale cittadino Santa Croce, ed ospita le partite della locale squadra di calcio.



Il successo dagli anni 2010 e seguenti della squadra locale, la Società A.C. Cuneo 1905 srl, è all'origine di una serie di interventi di ristrutturazione e ammodernamento dell'impianto. Nel corso del 2011 sono stati pertanto realizzati lavori per permettere la partecipazione al campionato in Lega Pro II (sistemazione tribuna e spogliatori, spazi dedicati per pullman ospiti, logistica ingresso stadio, ecc.).

Nella stagione successiva si è proceduto ad ulteriori modifiche, per adeguare l'impianto anche alle più rigide normative di sicurezza richieste. Tra le principali: aumentare la capienza dello stadio a 4000 posti, potenziare l'illuminazione per consentire le riprese televisive, dotare la struttura di impianti di videosorveglianza. Tra maggio e luglio 2012 gli uffici tecnici comunali hanno redatto il progetto di adeguamento che comprende sia opere edili che impianti elettrici per un importo complessivo previsto è di circa 380 mila € (in parte coperto dal PAR FSC).

Negli anni successivi la squadra di calcio non è riuscita a mantenere i livelli competitivi raggiunti ed è retrocessa. Nel periodo più recente la situazione è mutata. La società Cuneo calcio 1905 srl è fallita ed è sorta una nuova Associazione Sportiva Dilettantistica, denominata Cuneo FC, desiderosa di far ripartire la passione calcistica cittadina puntando sui giovani, giocando le partite in casa nello Stadio. L'amministrazione ha reso altresì disponibile la struttura ai bambini per partite amichevoli con squadre parrocchiali delle vallate e non solo, grazie al supporto, tra gli altri, di alcuni gruppi sportivi che hanno coadiuvato gli Uffici comunali nelle attività di manutenzione del fondo del campo e nelle tracciature. Nel frattempo, lo stadio è stato utilizzato per alcune "partite benefiche" (cd Partite del Cuore), per il desiderio dell'Amministrazione di dare nuova vita allo stadio, anche attraverso progetti che vadano al di là dello sport o meglio lo pongano a servizio del sociale.



Il progetto di adeguamento realizzato con le risorse PAR FSC è oggetto di un lavoro di ricerca e approfondimento, legato all'iniziativa A scuola di OpenCoesione, il percorso innovativo di didattica interdisciplinare rivolto alle scuole secondarie superiori che promuove attività di monitoraggio civico dei finanziamenti pubblici anche attraverso l'utilizzo di open data e l'impiego di tecnologie di informazione e comunicazione. Ragazze e ragazzi di una classe dell'istituto magistrale De Amicis di Cuneo si sono identificati come cittadini europei controllori di un progetto e si sono cimentati nel ricostruire le caratteristiche e la storia sia dello stadio che del progetto di adeguamento.

Nel corso del loro lavoro hanno utilizzato dati di varie fonti ed intervistato gli amministratori locali. I diversi materiali finora prodotti (e quelli futuri poiché l'iniziativa non è ancora terminata) sono pubblicati sul portale dell'iniziativa ([http://www.ascuoladiopencoese.it/it/team/19-20\\_0180](http://www.ascuoladiopencoese.it/it/team/19-20_0180))

**BENEFICI:**

L'intervento ha permesso di adeguare lo stadio ai diversi criteri richiesti, assicurando strutture idonee alla locale società di calcio e ai relativi tifosi. La reversibilità di alcune soluzioni ha inoltre permesso, senza eccessivi costi, di adeguare nel tempo l'impianto alle mutate esigenze e rivolgerlo a diverse finalità, non più esclusivamente calcistiche ma anche quale strumento e luogo di aggregazione giovanile.



# PROGETTI TRATTI DAL RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE (RAE) 2019

Asse IV Valorizzazione delle risorse umane  
Linea di Azione: Progetto over sessantacinque



**Titolo progetto:** Residenza anziani

**Regione/Prov. aut.:** Piemonte

**Provincia:** Cuneo

**Comune:** Canale

**CUP:** E63F08000010002

**Importo Finanziario:** 601.118

**Fonte:** Regione cof. FSC                      **Importo** 601.118

**Data inizio:** 30 settembre 2008

**Data fine:** 17 febbraio 2011 (collaudo)

**Soggetto programmatore:** Regione Piemonte

**Soggetto attuatore:** Comune Canale

**Soggetto realizzatore:** Comune Canale

**Soggetto destinatario:** Fondazione Ospedale Ricovero "P.Toso", ASL

**Riferimento regionale:** Marcella Agosto 

## DESCRIZIONE:

Nel quadro degli interventi regionali destinati ad affrontare la questione abitativa, la Regione Piemonte ha avviato nel 2006 il "Programma Casa", articolato in diverse misure tra le quali una dedicata alla popolazione anziana. La misura sostiene la realizzazione di alloggi da concedere in locazione permanente a persone over 65 in possesso dei requisiti per accedere all'edilizia sovvenzionata. L'obiettivo è di rispondere ai bisogni provenienti da una quota crescente di popolazione che da un lato vede diminuire il proprio reddito in occasione dell'uscita dal mondo del lavoro e dall'altro necessità di vivere in contesti dotati di opportuni servizi socio assistenziali (esigenza che tendenzialmente cresce con l'avanzare dell'età). Il programma regionale prevede inoltre che gli interventi siano localizzati in ambiti urbani, sostenuti da un adeguato sistema di welfare locale e prevedano al proprio interno spazi destinati ad attività di interesse comune a supporto dei residenti. La realizzazione degli interventi è affidata all'iniziativa di Comuni, Agenzie Territoriali della Casa, cooperative edilizie ed imprese.



In alcune realtà locali, la misura regionale intercetta bisogni e domande già espresse e consolidate. È questo il caso di Canale, Comune della provincia di Cuneo di 6000 abitanti circa, in cui l'amministrazione comunale aveva avviato, in anni precedenti al programma regionale, un'analisi delle esigenze della locale popolazione anziana, in collaborazione con l'Azienda Sanitaria Locale e l'Istituto Pubblico Assistenza e Beneficenza (oggi Fondazione) Ospedale Ricovero "P. Toso. È in questo contesto che matura l'idea di realizzare una nuova struttura destinata agli anziani finalizzata al perseguimento di tre obiettivi: 1) creare all'interno dell'abitato un presidio in grado di rispondere in modo completo alle sempre nuove richieste di servizi da parte degli anziani; 2) diversificare le opportunità rivolte alla popolazione ultra65, sia dal punto di vista assistenziale che di socializzazione; 3) minimizzare l'isolamento e l'esclusione della popolazione in oggetto. Tale scelta viene dapprima formalizzata in un accordo di programma sottoscritto da Comune, Asl e Ipab e poi realizzata nell'ambito di un più ampio progetto denominato Città della della Salute, una struttura unitaria ubicata nel centro dell'abitato, destinata ad ospitare, oltre al nuovo centro anziani, anche il centro polifunzionale dell'Azienda Sanitaria Locale e alcune residenze per anziani. Il costo complessivo dell'operazione è di oltre 12 milioni di €. In particolare, il nuovo centro anziani (costo di 7,4 milioni) è una Residenza Integrata Socio Sanitaria in cui trovano sede, oltre agli spazi comuni, una Residenza Assistenziale, una Residenza Sanitaria Flessibile ed una Residenza Sanitaria Assistenziale in grado di accogliere complessivamente 60 utenti. Il centro Polifunzionale dell'ASL (costato 3,5 milioni di €), oltre ad essere sede di servizi amministrativi e sanitari, ospita un reparto di lungo degenza (20 posti letto) ed è sede dei locali operativi del 118 e del servizio di Volontari Ambulanza del Roero. La realizzazione di un sistema di 12 mini appartamenti in edilizia sovvenzionata per anziani è il terzo tassello (costo 1,2 milioni di €, in parte finanziato con PAR FSC). La scelta di inserire questo intervento nel perimetro della nuova Residenza Integrata per Anziani e del Centro Polifunzionale ha permesso l'attuazione delle sinergie tra fasce sociali più deboli e l'impiego congiunto di forza lavoro al servizio delle diverse strutture. La prossimità fisica tra servizi consente anche di evitare fenomeni di esclusione e isolamento sociale delle persone anziane coinvolte nelle diverse strutture.



#### **BENEFICI:**

La realizzazione dell'intervento ha permesso di fornire una risposta più adeguata alle esigenze della locale popolazione anziana, integrando una pluralità di servizi di natura diversa (assistenziali, sociosanitari, abitativi). La localizzazione dell'intervento nel centro abitato accresce la validità dell'intervento assicurando un'integrazione non solo funzionale tra strutture ma anche tra queste, il contesto urbano e più in generale la collettività.



# PROGETTI TRATTI DAL RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE (RAE) 2019

Asse: III



Linea di Azione: III.1 – Programmi Territoriali Integrati

**Titolo progetto:** P.T.I. “Innovare in Novara”. Percorso ciclo-pedonale lungo Sesia novarese e vercellese.

**Regione/Prov. aut.:** Piemonte

**Provincia:** Vercelli, Novara

**Comune:** Greggio, Albano Vercellese, Villata in provincia di Vercelli, Recetto e San Nazzaro Sesia, in provincia di Novara

**CUP:** G97H15001130002

**Importo Finanziario:** 281.313

**Fonte:** FSC                      **Importo** 254.470

**Data inizio:** 20/04/2016 (affidamento dei lavori della 1° fase)

**Data fine:** 28/12/2018 (rendicontazione finale di tutto l'intervento)

**Soggetto programmatore:** Regione Piemonte

**Soggetto attuatore:** Ente di gestione delle aree protette del Ticino e del Lago Maggiore

**Soggetto realizzatore:** Ente di gestione delle aree protette del Ticino e del Lago Maggiore

**Riferimento regionale:** Anna Bordi

## DESCRIZIONE:

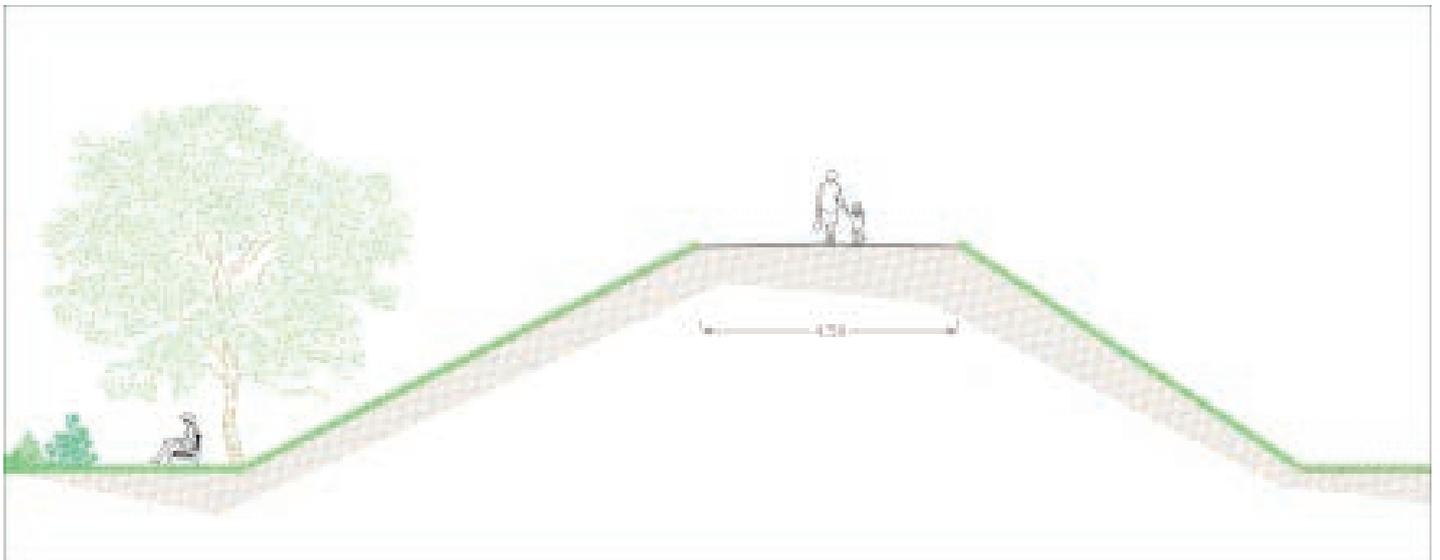
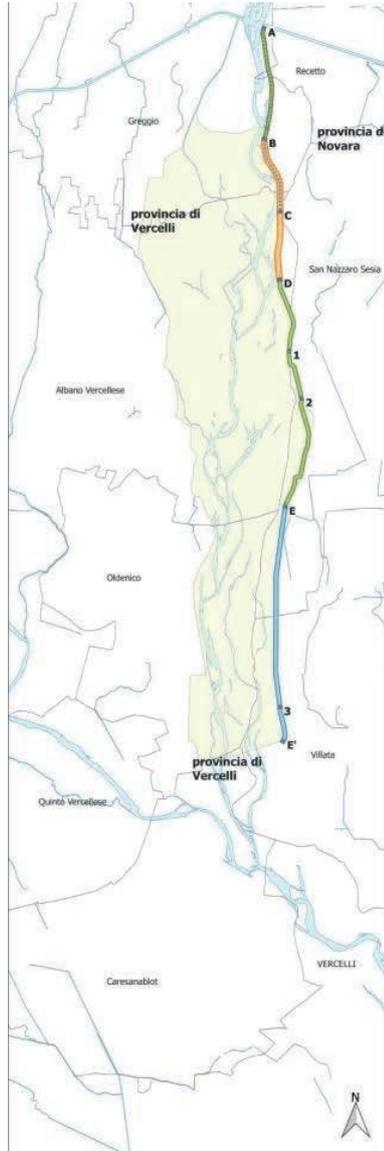
Il progetto preliminare dell'intervento denominato “Percorso ciclo-pedonale lungo Sesia novarese e vercellese” nasce come stralcio dello studio di fattibilità già redatto dall'Ente Parco Lama del Sesia nel 2008, facente parte di un Programma Integrato di Sviluppo “*TERRA DI MEZZO - Completamento della pista ciclabile del Parco in Connessione con il Parco urbano lungo il Sesia di Vercelli*”, con Ente capofila il Comune di Vercelli.

Questa opportunità progettuale si è successivamente concretizzata nell'ambito del P.T.I. (Piano Territoriale Integrato) “*Innovare in Novara*”, finanziato con il PAR FSC 2007-2013, con ente capofila il Comune di Novara.

A completamento dell'intervento, l'Ente di gestione delle aree protette del Ticino e del Lago Maggiore provvederà, nel corso del 2020, a proseguire i lavori, dal confine del Parco delle Lama del Sesia alla Città di Vercelli, utilizzando i fondi derivanti da compensazioni ambientali per la mancata realizzazione della passerella pedonale sul Sesia, in seguito alla costruzione della 4° corsia dell'autostrada A4 (fondi SATAP).

Gli interventi realizzati nell'ambito del P.T.I. “*Innovare in Novara*”, unitamente a quelli in fase di realizzazione da parte dell'Ente di gestione aree protette Ticino e Lago Maggiore, sono finalizzati alla realizzazione di parte di un più completo percorso cicloturistico sul rilevato arginale esistente

della sponda sinistra del Fiume Sesia, che interessa il territorio novarese che dal Parco delle Lame del Sesia arriva sino a Romagnano Sesia, con la possibilità di interconnettersi con la Rete di percorsi ciclabili già esistenti.



Il progetto complessivo ha come obiettivo quello di rendere tutta la dorsale arginata - a partire da Romagnano Sesia fino al confine con la Lombardia e poi a seguire fino a Valenza - fruibile al turista outdoor, che pratica in particolare cicloturismo; in questo caso potranno essere unite particolari emergenze naturalistiche, come le colline novaresi, l'attraversamento del canale Cavour e le risaie del novarese e vercellese. In questo tratto di 45 Km risulteranno pertanto facilmente raggiungibili il Parco del Monte Fenera (Sito di Interesse Comunitario), la Riserva naturale del Piano Rosa (SIC), il Bosco dei Lupi e il Bosco dei Preti (Oasi WWF e Sito di Interesse Regionale), il Parco naturale delle Lame del Sesia [SIC e Zona Protezione Speciale), la Riserva della Palude di Casalbeltrame (SIC e ZPS), la Lama del Badiotto e Garzaia della Brarola (ZPS).

La realizzazione del percorso ciclabile lungo il Fiume Sesia permetterà inoltre l'interconnessione con alcuni percorsi ciclabili: la Ciclovía Svizzera-Mare, la Ciclovía Pedemontana e, non ultima, la rete ciclabile della sponda occidentale del Lago Maggiore. Infine, con il proseguimento in territorio pavese del percorso, si realizzerà l'interconnessione con il progetto VenTo: la ciclovía che lungo il fiume Po porta da Venezia a Torino, il tratto italiano del percorso Eurovelo 8 Cadice-Atene.



## PICCOLA FAUNA

Gli anfibii (**rane, rospi, tritoni e salamandre**) e i rettili (**serpenti, lucertole e testuggini**) risultano tra i vertebrati italiani al secondo posto, dopo i pesci, tra le specie in forte pericolo di estinzione.

Trasformazione e frammentazione degli habitat, sostanze inquinanti, la presenza di specie aliene, rappresentano una minaccia per i rettili e soprattutto per gli anfibii, in quanto questi possiedono **basse capacità dispersive**, spostandosi raramente e comunque attraverso **corridoi preferenziali**.

 <b>ROSPICELLA</b> <i>Ambystoma italicum</i> 1798	 <b>TRITONE VERDE</b> <i>Pleurodeles waltl</i> 1868
 <b>BIEDDA CILIARE</b> <i>Coluber ciliatus</i> 1798	 <b>TESTUGGINE PALUSTRE</b> <i>Emys orbicularis</i> 1758

Le libellule appartengono al gruppo più antico di insetti volatori, evolute da oltre **300 milioni di anni**, ma, attualmente, sono fortemente a rischio di estinzione. Per questi animali è **vitale** la presenza di aree umide naturali, corsi d'acqua non inquinati e non canalizzati: proprio per questo alle **Lame del Sesia** trovano un insieme di habitat ancora idonei alla loro sopravvivenza.



Ente di gestione delle aree protette del Ticino e del Lago Maggiore



## LAME

Il cuore del Parco, da cui deriva anche il nome, sono le **Lame**: si tratta di meandri originatisi per **eventi di piena e successivamente «abbandonati»** in quanto non più alimentati direttamente. Le Lame si mostrano in tutta la loro ineguagliabile suggestione con piante rigogliose e molteplici presenze animali, in particolare ospitano **centinaia di anati** nel periodo della migrazione.



La costante presenza dell'acqua è l'elemento cardine: sulla riva si trovano formazioni di **ontano nero** (*Alnus glutinosa* (L.) Gaertn.) e **salici** (*Salix* spp.) con tappeti erbacei di **felci** ed **equiseti**; sul ciglio dell'acqua sono presenti specie palustri quali la **salcerella** o il **giaggiolo acquatico** (*Iris pseudacorus* L.); aumentando la profondità dell'acqua prevalgono le **tife** (*Typha latifolia* L.), le **cannucce di palude** fino ad arrivare ai **nannufari** (*Nuphar lutea* (L.) Sm.) e alle **erbe gamberaie** (*Callitriche* ssp.), radicate sul fondo ma con foglie fluttuanti in superficie.

Le acque ricche di presenze unicellulari (**zooplancton**), larve e insetti acquatici adulti, indice di buona qualità ambientale, sono alla base dell'alimentazione di numerose specie ittiche quali **lucchi, tinche, anguille e carpe**.

 <b>ANGUILLA</b> <i>Anguilla anguilla</i> (Linnaeus, 1758)	 <b>TINCA</b> <i>Carassius auratus</i> (Linnaeus, 1758)
---	--

Qui è facile osservare **germani reali, martin pescatori, porciglioni e alzavole**, ma anche rari rettili di abitudini anfibie quali la **Testuggine palustre** (*Emys orbicularis* L.).

Ente di gestione delle aree protette del Ticino e del Lago Maggiore

### Intervento Realizzato

L'intervento realizzato ha utilizzato una infrastruttura percorribile esistente, che si localizza sull'alzaia dell'argine del fiume Sesia in sponda sinistra orografica e coincide, indicativamente, con il confine est del Parco naturale delle Lame del Sesia, attestandosi a nord alle Tombe del Canale Cavour, opera idraulica che consente al canale medesimo di sottopassare il Sesia.

Il percorso eseguito si sviluppa per una lunghezza complessiva di circa 8,9 km ed attraversa il territorio di cinque amministrazioni comunali: Greggio, Albano Verellese, Villata in provincia di Vercelli, Recetto e San Nazzaro Sesia in provincia di Novara.

L'intervento ha realizzato opere di manutenzione sul sedime stradale attuale, con l'aggiunta di quelle opere essenziali e migliorative che un percorso ciclo - pedonale con interesse turistico - culturale ambientale richiede.

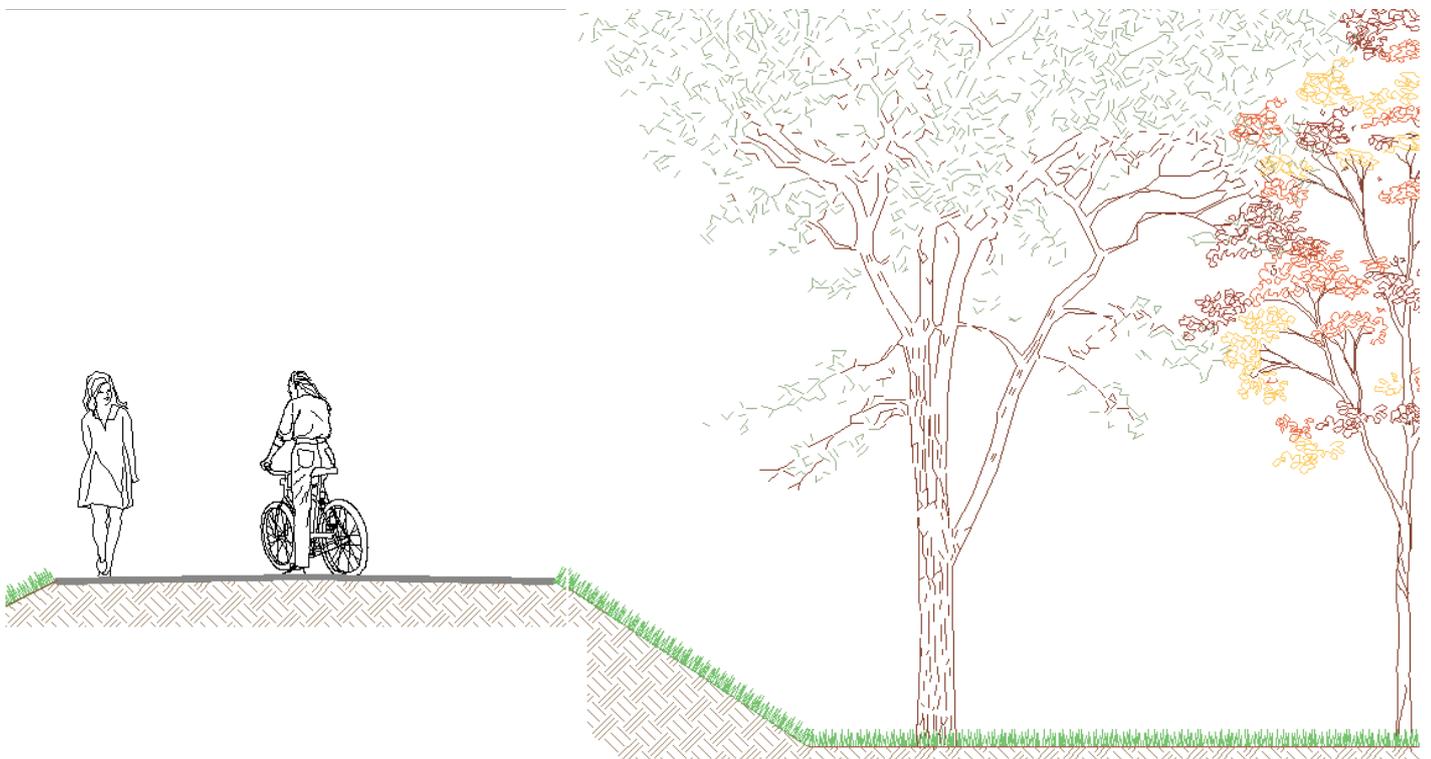
La prima fase ha previsto lavori di manutenzione sul piano viabile, consistenti nel ripristino del manto stradale bianco sconnesso. In un breve tratto si è reso necessaria la fresatura della pavimentazione in conglomerato bituminoso, con vagliatura del materiale rimosso, rimessa in opera e ricarica, debitamente compattato con rullo pesante - vibrante.

La seconda fase, a completamento, ha previsto la fornitura di segnaletica, cartellonistica e pennelli tematici. Sono state posate bacheche illustrative del percorso con indicazione dei punti strategici panoramici, deviazioni verso i punti storico - culturali e le aree naturalistiche, ecc.; altri cartelli a freccia direzionale saranno posizionati nei punti ritenuti opportuni. La posa in opera è stata eseguita dal personale dell'Ente di Gestione.

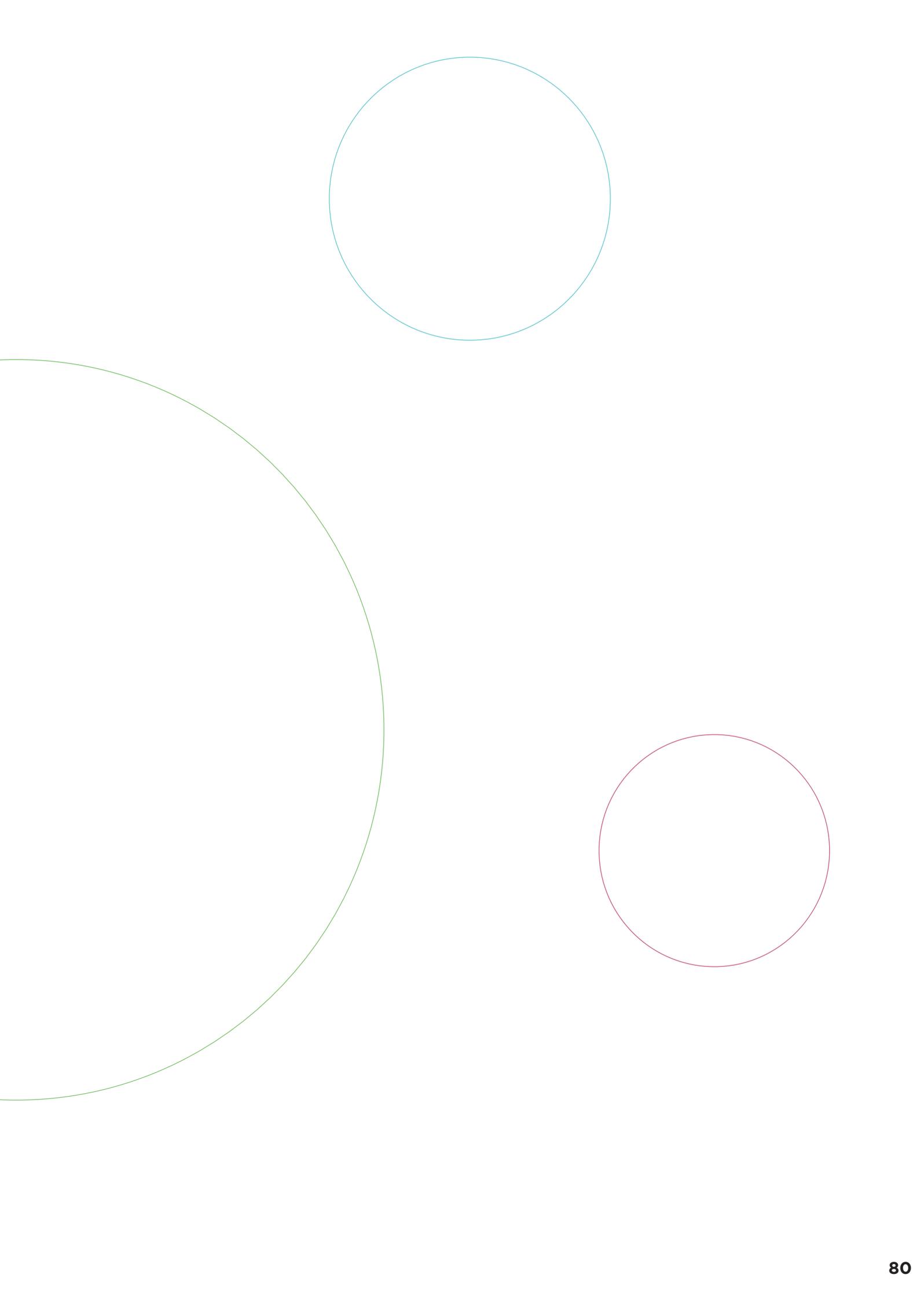


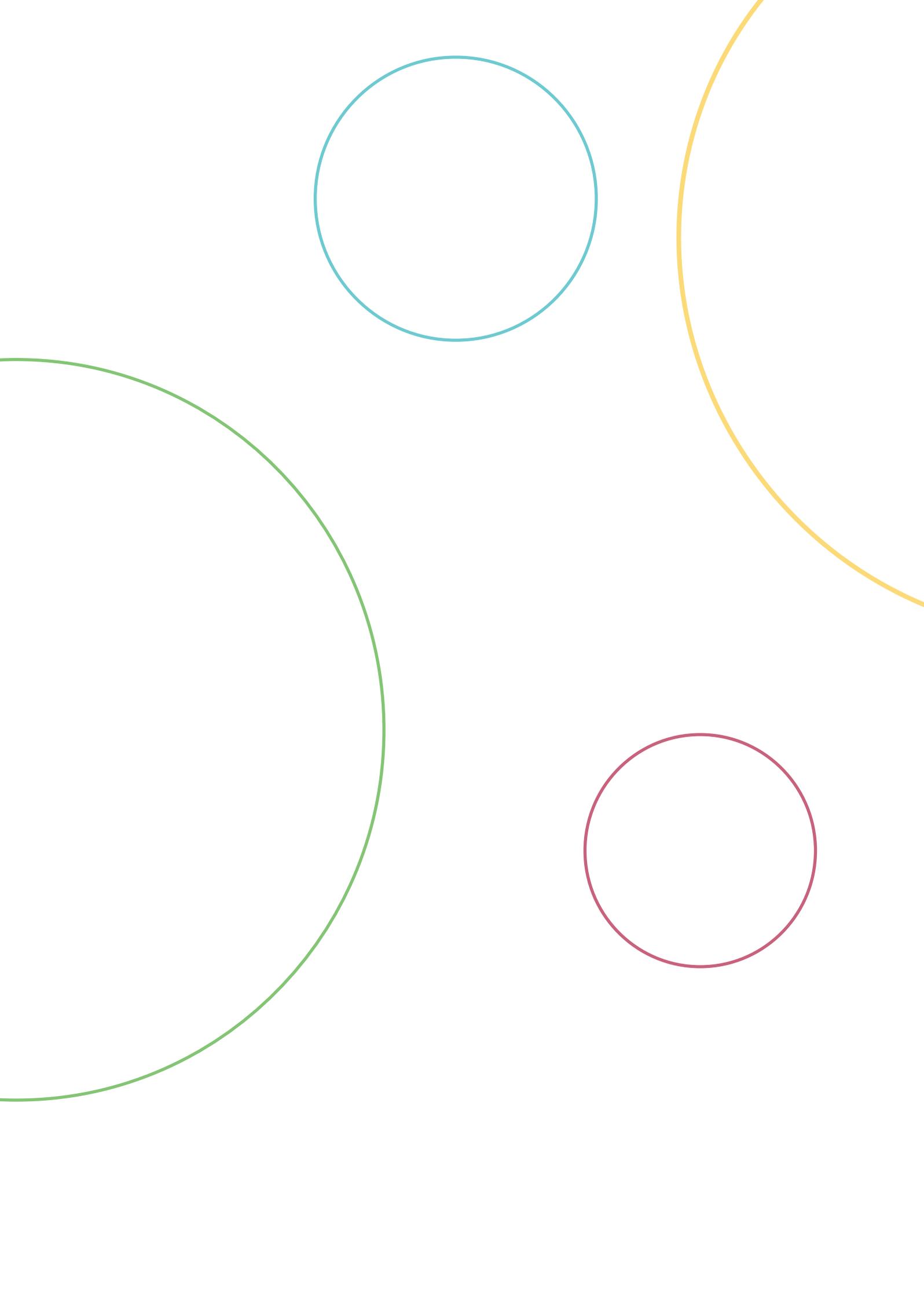
## BENEFICI:

L'obiettivo principale è stato quello di mettere a sistema un territorio al fine di creare una occasione di sviluppo sostenibile ed una concreta opportunità di occupazione e rilancio economico nei territori interessati sui temi del turismo sostenibile integrato con la valorizzazione dei beni storico-artistici, il comparto enogastronomico, l'accoglienza, la ristorazione, il commercio. La Rete non è, infatti, esclusivamente a percorribilità fisica, ma diventa un'interconnessione di sviluppo economico, un "corridoio aperto" in cui transitano occasioni, idee, opportunità. Attraverso il recupero in chiave naturalistica e paesaggistica del territorio si è pertanto cercato di favorire l'utilizzo della bicicletta in un ambiente sicuro e di pregio ambientale, di promuovere il cicloturismo come pratica per il turismo sostenibile, di incentivare la realizzazione di itinerari cicloturistici di interesse culturale, di portare benefici economici alle comunità locali, di fornire consapevolezza alle comunità locali verso un approccio sostenibile dello sviluppo.











REGIONE  
PIEMONTE



FSC  
Fondo per lo Sviluppo  
e la Coesione

Iniziativa cofinanziata con Fondo di Sviluppo e Coesione  
[www.regione.piemonte.it/fsc](http://www.regione.piemonte.it/fsc)